



Regione Lombardia



**REG CE 1698/2005
PIANO DI SVILUPPO LOCALE
INDICE**

1. IL TERRITORIO	pag. 2
1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento	pag. 2
1.2 Gli aspetti socio-economici	pag. 30
1.3 Analisi SWOT-Ambientale	pag. 44
2. IL PARTENARIATO LOCALE	pag. 38
2.1 Le attività di concertazione	pag. 38
2.2 I soci	pag. 40
2.3 Composizione CdA	pag. 52
3. LA STRATEGIA DEL PSL	pag. 52
3.1 Il tema centrale	pag. 52
3.2 Innovatività	pag. 54
3.3 Temi trasversali	pag. 54
3.4 Articolazione della strategia	pag. 54
3.5 Progetti di cooperazione mis. 431	pag. 78
3.6 Complementarietà e integrazione	pag. 79
3.7 Integrazione della dimensione ambientale	pag. 79
4. IL PIANO FINANZIARIO	pag. 79
4.1 Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie	pag. 79
4.2 Piano finanziario	pag. 80
5. MODALITA' DI GESTIONE ED ATTUAZIONE	
5.1 La struttura del GAL	pag. 83
5.2 Informazione ed animazione	pag. 84
5.3 Procedure di monitoraggio	pag. 85
SCHEMA B	pag. 86

IL TERRITORIO

1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento

- **Descrizione e peculiarità del territorio**

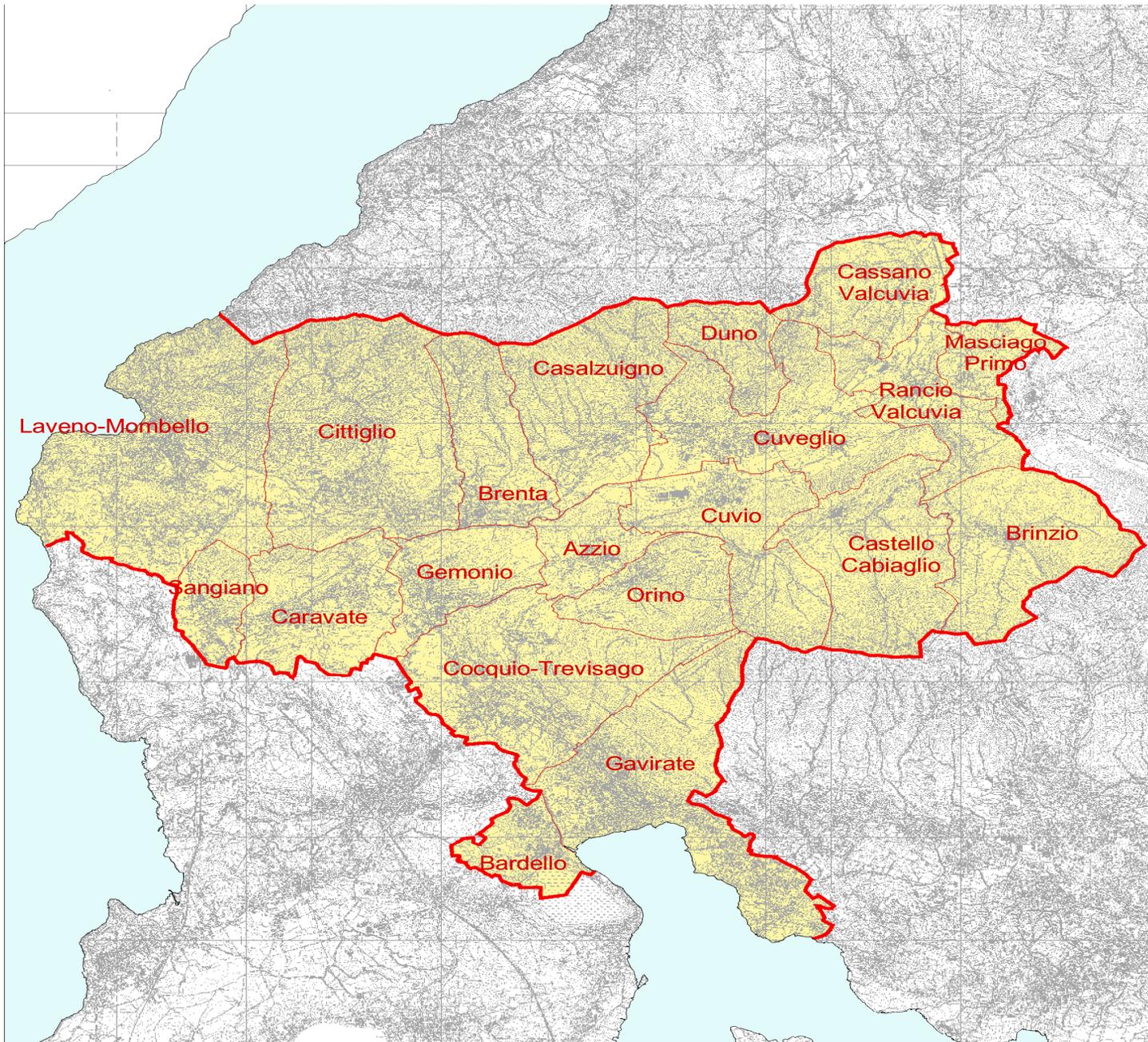
La Comunità Montana Valcuvia si estende lungo la fascia prealpina e collinare a ridosso della sponda centro-orientale del lago Maggiore. Essa si inserisce nella porzione montana della provincia di Varese che si suddivide nelle quattro Comunità Montane: Valceresio, Valganna Marchirolo, Valli del Luinese e Valcuvia (vedi figura 1).

L'area è rappresentata dall'intero territorio della Comunità Montana Valcuvia la cui superficie amministrativa è di 131,43 kmq.

L'analisi localizzativa della Comunità Montana, presenta sostanziali diversificazioni tra l'area prospiciente i laghi e le aree più prettamente montane e/o collinari.

L'area prealpina costituita, in parte dai comuni facenti parte della C.M. soffre, come peraltro tutta la Provincia, di carenze infrastrutturali che ostacolano l'insediamenti produttivi.

I comuni che costituiscono, da un punto di vista amministrativo, la C.M. della Valcuvia tendono a disporsi lungo le linee viarie principali costituite dall'asse stradale Gavirate – Laveno, la superstrada Vergiate Besozzo, l'asse della SS. 394 fra Cittiglio e Luino e lungo l'asse ferroviario Varese-Gavirate-Laveno, che formano l'ossatura viaria e ferroviaria dell'area.



Inquadramento territoriale Comunità Montana Valcuvia

Legenda

- Confini comunali
- Confini Comunità Montana

1000 metri



Elaborazione cartografica IREALP

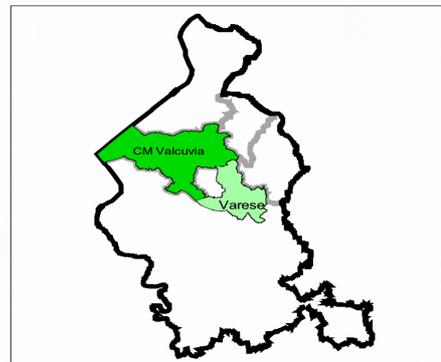


Figura 1 – Inquadramento territoriale delle Comunità Montane della provincia di Varese (IREALP 2004)

Da un punto di vista morfologico l'area si caratterizza per la presenza dei due laghi, Varese e Maggiore intorno a cui si localizzano la maggior parte degli insediamenti abitativi e quindi della popolazione residente. L'osservazione spaziale dell'area in esame suggerisce, quindi, una dicotomia socio/economica caratterizzata dalle aree prospicienti i laghi e le aree più prettamente montane.

La Comunità Montana della Valcuvia, composta da 15 Comuni fino al 2002, ha acquisito nel 2003 (Con DGR 30 luglio 2003 n. VII/872) 5 nuovi comuni (Brinzio, Bardello, Brenta, Caravate, e Sangiano) che, ai fini dell'analisi territoriale, sono stati considerati parte integrante della Comunità Montana. Otto comuni su venti hanno una popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

L'apparato produttivo

Le caratteristiche del territorio influenzano le decisioni di localizzazione delle imprese, caratteristiche quali isolamento, mancanza di comunicazioni facili e veloci fanno sì che le aree più interne e mal collegate della Comunità Montana non si caratterizzino per la presenza di industrie di peso, si evidenzia infatti che la distribuzione delle attività industriali è influenzata dalla presenza o meno di collegamenti viari e ferroviari (asse Gavirate – Laveno Mombello).

In generale, la comunità Montana della Valcuvia pesa, secondo i dati del censimento 2001, sul totale provinciale per il 4,6 % in termini di Unità Locali e per il 5,2 % in termini di Addetti.

Nel 2001 le unità locali censite erano 3.763 e gli addetti 15255.

In occasione del censimento del 1991 risultavano attive sul territorio della Valcuvia 3253 unità locali (il 5,70 % di quelle dell'intera provincia di Varese) con una capacità occupazionale pari a 12965 addetti (il 4,65% del totale provinciale).

Si registra quindi, per quanto riguarda le unità locali nel periodo intercensuario 1991-2001, un aumento delle unità locali pari all' 8% circa, incremento decisamente inferiore alla media provinciale 18,19%.

Superiore alla media provinciale risulta invece il trend occupazionale. Nel periodo 1991-2001 il numero degli addetti fa registrare un incremento del 6,10 %, rispetto ad un dato provinciale che si attesta all'1,86 %.

Sia la dinamica delle unità locali che quella relativa ai posti di lavoro non presentano caratteri omogenei sul territorio della Comunità Montana come è osservabile dalla tabella sopra riportata.

Gli incrementi sia in termini di addetti che di unità locali, che in alcuni casi appaiono consistenti, vanno considerati in funzione dei pesi che i singoli comuni hanno sul totale della Comunità Montana e infatti degni di nota sono gli incrementi in termini di unità locali e addetti, nei comuni di Caravate, Cassano, Cuveglio e Orino.

Il comune di Laveno Mombello si segnala per una perdita di peso, all'interno della Comunità Montana, rispetto al 1991 sia in termini di unità locali. che di addetti.

comuni	Var % 91-01		Pesi %		Pesi %	
	U.L.	Addetti	U.L. 91	Addetti 91	U.L. 01	Addetti 01
AZZIO	7,69	-5,73	0,83	1,10	0,82	0,98
BARDELLO	-14,02	0,40	1,70	3,18	1,35	3,01
BRENTA	-4,35	-33,56	1,46	1,23	1,30	0,77
BRINZIO	-13,95	-18,52	0,68	0,34	0,54	0,26
CARAVATE	10,64	10,95	2,24	4,16	2,30	4,35
CASALZUIGNO	-10,71	-16,83	1,34	0,85	1,10	0,67
CASSANO	25,00	54,63	0,45	0,46	0,52	0,66

VALCUVIA						
CASTELLO CABIAGLIO	17,65	11,43	0,54	0,30	0,59	0,31
CITTIGLIO	3,24	-1,23	3,93	3,09	3,75	2,87
COCQUIO-TREVISAGO	18,44	-4,25	5,09	5,25	5,58	4,74
CUVEGLIO	34,85	54,00	3,15	2,32	3,93	3,37
CUVIO	-2,50	1,69	1,27	3,24	1,15	3,10
DUNO	-27,27	-15,38	0,17	0,05	0,12	0,04
GAVIRATE	4,05	10,78	11,78	11,58	11,35	12,09
GEMONIO	14,14	-2,49	3,15	4,40	3,33	4,04
LAVENO-MOMBELLO	5,35	0,30	10,10	6,92	9,85	6,54
MASCIAGO PRIMO	-9,09	-41,18	0,17	0,07	0,15	0,04
ORINO	47,06	22,81	0,54	0,24	0,74	0,28
RANCIO VALCUVIA	45,65	68,33	0,73	0,76	0,99	1,20
SANGIANO	-10,71	52,25	1,34	0,94	1,10	1,34
TOTALE C.M.	8,03	6,10	100	100	100	100
Totale Varese	18,19	1,86				

Fonte: Istat, censimento industria e servizi 91-2001

Tabella 1 – Confronto intercensuario 1991-2001: Unità Locali ed Addetti, Var% e Pesi %

A livello settoriale, l'evoluzione 1991-2001 del sistema economico ha evidenziato la tendenza alla terziarizzazione dell'economia sia a livello provinciale che locale e si assiste, anche se in termini percentuali differenziati, ad un sostanziale allineamento ai valori medi provinciali per quanto riguarda i pesi relativi del comparto industriale e di quello terziario.

sezioni	Provincia Varese 91		Provincia Varese 01		C.M. 91		C.M. 01	
	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL
Agricoltura	0,14	0,33	0,16	0,44	0,25	0,61	0,34	0,98
Industria	55,14	24,69	38,37	17,27	53,41	21,67	41,14	16,10
Costruzioni	7,17	12,75	6,73	12,13	10,44	16,60	9,07	15,09
Commercio	17,25	30,60	14,66	23,30	17,98	31,85	14,45	23,96
Servizi	20,30	31,63	40,08	46,86	17,92	29,27	35,01	43,86
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Istat, censimento industria e servizi 91-2001

Tabella 2: Varese e C.M. Valcuvia: U.L. e Addetti per settore economico, pesi %

Nel 1991 infatti il peso relativo delle attività industriali risultava inferiore a quello medio provinciale sia in termini di unità locali (21,67% contro 24,69%) che di addetti (53,41% contro 55,14%), mentre più allineato appariva il settore del commercio, con il 17,98% delle unità locali e il 31,85% degli addetti a fronte di valori medi provinciali rispettivamente del 30,60% e del 17,25%.

Nel 2001 si registra un ridimensionamento del peso relativo delle attività industriali leggermente inferiore a quello provinciale in termini di U.L. mentre superiore è il peso degli

addetti, le costruzioni rimangono un settore di peso nonostante un leggero ridimensionamento, mentre il commercio subisce un calo sia in termini di addetti che di unità locali rimanendo comunque superiore ai livelli provinciali.

Tabella 3: Sezioni Attività Economiche Provincia di Varese e CM – Pesi UL e Addetti 2001

Descrizione	Varese		C.M.	
	Addetti pesi %	UL pesi %	Addetti pesi %	UL pesi %
Agricoltura, Caccia e Silvicultura	0,16	0,43	0,31	0,96
Pesca, Piscicoltura e servizi connessi	0,01	0,01	0,02	0,03
Estrazione Minerali	0,08	0,05	0,02	0,08
Industrie alimentari delle bevande e del tabacco	1,47	0,93	1,91	1,12
Industrie tessili e dell'abbigliamento	8,34	4,05	6,82	1,17
Industrie conciarie fabbricazione dei prodotti di cuoio pelle e similari	0,54	0,36	0,40	0,16
Industrie del legno e dei prodotti in legno	0,52	0,78	0,91	1,36
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1,63	0,86	2,06	0,64
Fabbricazione di coke, raffinazione del petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0,00	0,01	0,00	0,00
Fabbricazione prodotti chimici	2,12	0,30	0,60	0,16
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche	3,85	1,10	2,98	1,41
Fabbricazione dei prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,59	0,37	2,00	0,61
Produzione di metallo e fabbricazione prodotti in metallo	6,14	3,45	11,98	4,44
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	6,03	1,85	3,66	1,73
Fabbricazione macchine elettriche	3,86	2,01	6,23	2,23
Fabbricazione mezzi di trasporto	2,11	0,18	0,39	0,19
Altre industrie manifatturiere	0,91	0,97	1,09	0,80
Energia Gas Acqua	0,48	0,12	0,21	0,16
Costruzioni	6,70	12,12	9,05	15,07
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	14,59	23,27	14,41	23,92
Alberghi e ristoranti	3,62	4,28	3,74	5,55
Trasporti	5,81	3,11	2,76	2,79
Intermediazione fin.	2,35	2,77	1,75	1,94
Attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	10,40	20,86	8,38	15,65
Pubblica Amministrazione e difesa				
Assicurazione sociale obbligatoria	2,36	0,39	1,33	0,66
Istruzione	5,32	1,26	4,78	1,38
Sanità	7,20	5,20	8,66	5,39

Altri servizi pubblici, sociali e personali	2,83	8,93	3,55	10,42
sezioni	100	100	100	100

Fonte: Istat, censimento industria e servizi 2001

All'interno dei settori di maggior peso, industria e terziario, si può notare che le sezioni di attività che si caratterizzano per una maggiore variabilità sono:

- L'industria manifatturiera, il rapporto infatti tra CM e Provincia evidenzia un leggero sottodimensionamento del peso dell'Unità Locali manifatturiere (16% rispetto a 17,21% provinciale e un sovra dimensionamento degli addetti 41,03% rispetto a 38,10 provinciale).
- il settore delle costruzioni risulta avere un peso degno di nota e superiore a quello provinciale.
- le attività commerciali che si attestano in termini di peso percentuale, sul totale settori, per il 14,41 in termini di addetti e 23,92 in termini di Unità locali.
- il settore delle attività immobiliari e dei servizi alle imprese
- il settore dei servizi sociali e personali

Per quanto riguarda infine la dimensione delle unità locali, si assiste ad una sostanziale stabilità della dimensione media, che nel complesso delle attività economiche mantiene un 3,86 di addetti per UL (3,9 addetti nel 1991), restando discretamente inferiore ai valori medi provinciali (5,0 addetti per UL nel 1991, 4,57 nel 2001).

Tabella 4: Dimensione media delle UL della Valcuvia e della Provincia di Varese

Descrizione	Provincia Varese	C.M. Valcuvia
	Dimensione Media	Dimensione Media
Agricoltura, Caccia e Silvicultura	1,69	1,34
Pesca, Piscicoltura e servizi connessi	2,00	3,00
Estrazione Minerali	8,00	1,00
Industrie alimentari delle bevande e del tabacco	7,21	7,13
Industrie tessili e dell'abbigliamento	9,39	25,85
Industrie conciarie fabbricazione dei prodotti di cuoio pelle e similari	6,88	11,80
Industrie del legno e dei prodotti in legno	3,02	2,76
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	8,64	14,58
Fabbricazione di coke, raffinazione del petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	1,25	0,00
Fabbricazione prodotti chimici	32,54	18,00
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche	16,02	9,17
Fabbricazione dei prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7,38	8,45
Produzione di metallo e fabbricazione prodotti in metallo	8,12	8,47
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	14,88	8,96
Fabbricazione macchine elettriche	8,78	5,23
Fabbricazione mezzi di trasporto	52,82	6,80
Altre industrie manifatturiere	4,29	6,27
Energia Gas Acqua	18,86	6,20
Costruzioni	2,52	2,41
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2,86	2,49
Alberghi e ristoranti	3,86	2,77
Trasporti	8,52	3,72
Intermediazione fin.	3,87	3,66
Attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	2,28	2,25
Pubblica Amministrazione e difesa Assicurazione sociale obbligatoria	27,51	8,50
Istruzione	19,29	15,00
Sanità	6,31	6,93
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1,45	1,33
Totale sezioni	4,57	3,86

Fonte: Istat, censimento industria e servizi 2001

La contrazione delle dimensioni medie riguarda tutte le sezioni di attività economica, con l'eccezione del settore tessile e conciario.

Il rapporto tra imprese ed unità locali, analogo a quello medio provinciale, è indicativo di un forte radicamento locale del sistema produttivo, anche se il rapporto tra addetti alle imprese locali e addetti in totale lascia intuire una certa dipendenza da centri decisionali esterni all'area per le prospettive occupazionali;

L'articolazione per settori di attività presenta pesi relativi dei singoli settori non molto distanti da quelli medi provinciali sia per quanto riguarda le unità locali che i posti di lavoro, pur con talune differenze. In particolare:

- il comparto industriale manifatturiero, nel corso del periodo intercensuario 1991-2001, perde il primato di occupati e risulta leggermente sottodimensionato rispetto alla media provinciale;
- hanno un maggior peso relativo le attività connesse all'edilizia e alla installazione di impianti;
- una più forte presenza delle attività legate al commercio, che in Valcuvia rappresenta il primo settore per numero di unità locali e il secondo per numero di addetti dopo l'industria manifatturiera;
- una maggior presenza rispetto alla media provinciale ha anche il comparto degli alberghi, ristoranti e pubblici esercizi;
- tra i restanti comparti terziari, risultano leggermente sottodimensionati rispetto alla media provinciale, soprattutto in termini di posti di lavoro, quelli dei trasporti e dell'intermediazione monetaria e finanziaria. Ha invece un peso relativo maggiore il comparto dei servizi sociali e personali.

L'indice di specializzazione settoriale, presenta valori superiori all'unità, indicativi di una maggior specializzazione dell'area rispetto alla provincia, in quattro settori, con un valore abbastanza elevato nel comparto dei servizi sociali e personali, degli alberghi, ristoranti e pubblici esercizi, in quello delle costruzioni e, con un valore più contenuto, nelle attività commerciali.

La distribuzione territoriale delle unità locali e dei posti di lavoro presenta una forte concentrazione nei comuni situati sull'asse Gavirate-Laveno. Peraltro l'analisi ha evidenziato situazioni di concentrazione di posti di lavoro differenziate per settori, sia all'esterno che all'interno di tale asse, e differenze significative dell'indice di specializzazione territoriale per i principali settori.

La composizione settoriale dell'apparato produttivo presenta alcune specificità che lo differenziano dal sistema varesino, pur mantenendo sostanzialmente la stessa specializzazione nei due settori che anche a livello provinciale risultano prevalenti - il tessile-abbigliamento e il metalmeccanico:

- una decisa prevalenza del comparto metallo e prodotti in metallo e, al suo interno il gruppo di attività prevalente, quello della produzione di utensileria e oggetti in metallo, caratterizzato dalla presenza di una unità locali di grandi dimensioni (USAG di Gemonio con 384 addetti nel 1996) e da unità locali minori che ne rappresentano molto verosimilmente l'indotto;
- un'attività significativa, nel comparto dei prodotti in metallo, è quello del trattamento dei metalli (trattamento e rivestimento, lavori di meccanica per conto terzi) anch'esso probabilmente legato all'indotto della USAG e della vicina Whirpool, e quello della produzione di altri prodotti vari in metallo;
- il settore tessile si caratterizza per una forte specializzazione in due rami: il finissaggio dei tessuti, imperniato principalmente sull'attività della Mascioni di Cuvio, e la preparazione e filatura di fibre tessili che ha il polo di attività principale a Laveno Mombello;
- tra i rimanenti settori di attività, quello che presenta una maggiore capacità occupazionale è il settore della gomma e materie plastiche;
- anche se su livelli decisamente inferiori rispetto al numero di addetti, appaiono abbastanza significativi i valori relativi alla presenza di unità produttive nei comparti dell'industria alimentare, dell'industria del legno e prodotti in legno, della carta,

stampa ed editoria, della lavorazione dei minerali non metalliferi e delle industrie manifatturiere varie.

La dinamica dell'apparato manifatturiero tra il 1991 ed il 2001 non si è discostata molto da quella intervenuta nello stesso periodo a livello provinciale. Più significative risultano le dinamiche intervenute a livello dei singoli settori di attività, con differenze anche sensibili rispetto al trend provinciale:

- settori che hanno fatto registrare un forte sviluppo soprattutto in termini di addetti, quali il comparto alimentare; il comparto carta-editoria; l'industria elettromeccanica;
- settori che hanno subito un ridimensionamento inferiore a quello medio provinciale: fra questi l'industria tessile e dell'abbigliamento; l'industria del legno; quella della produzione di macchine; le manifatturiere varie;
- settori che fanno registrare un andamento decisamente peggiore di quello medio provinciale, in particolare: le industrie delle pelli e cuoio; il comparto delle chimica e fibre sintetiche; quello delle materie plastiche; le industrie dei minerali non metalliferi; le industrie dei prodotti in metallo

Di fatto queste trasformazioni hanno contribuito ad accentuare la relativa omogeneità della struttura manifatturiera della Valcuvia a quella dell'intera provincia.

I servizi alle imprese

Ci si riferisce a quelle attività terziarie di "servizio alle imprese" che operano secondo i principi delle leggi di mercato, quindi le attività di erogazione di servizi assoggettate ad una verifica di efficienza delle prestazioni in base al rapporto con la domanda e all'organizzazione dei fattori di costo che determinano l'offerta. La gamma di questi servizi, includendo anche quelli che non hanno finalità innovative, ma che svolgono attività di supporto alla gestione, concorre a determinare il sistema di "economie esterne" che possono giocare un ruolo rilevante per definire la validità della localizzazione delle imprese industriali.

Il processo evolutivo del sistema industriale è caratterizzato da linee di tendenza che hanno determinato ed alimentato lo sviluppo del terziario avanzato: l'introduzione di nuove tecnologie, la crescente internazionalizzazione dei rapporti fra imprese e la dilatazione dei mercati, i problemi di compatibilità ambientale, l'esigenza di aggiornamento delle professionalità e di formazione di nuove figure, l'innovazione gestionale. L'articolazione delle attività che costituiscono la gamma di tali servizi si è continuamente arricchita in questi anni con l'incalzare di esigenze nuove, tanto che le stesse classificazioni delle attività economiche dell'Istat, risultano già lacunose: certificazione di qualità, assistenza per i problemi ambientali, assistenza ai problemi di sicurezza dell'ambiente del lavoro, rappresentano alcune delle attività di più recente sviluppo che non emergono dalle fonti statistiche.

Il sistema dei servizi alle imprese non è funzionale solo agli interessi aziendali, ma diventa fattore di consolidamento della base economica di un'area se concorre alla promozione di un sistema territoriale, se accresce la capacità di utilizzo di risorse finanziarie poste a disposizione delle imprese dalla Comunità europea, dal governo centrale o dalla regione.

Dove sono presenti, i centri di servizio alle imprese consentono di sviluppare linee d'azione diverse:

- innovazione e razionalizzazione dei processi produttivi per l'introduzione di tecnologie innovative, l'adozione di tecniche per il risparmio energetico, la certificazione di qualità;

- strategie di mercato e internazionalizzazione delle imprese per le attività di marketing, di promozione dell'esportazione, di supporto alle iniziative produttive e commerciali nei paesi esteri;
- formazione professionale sia per assicurare la disponibilità di personale specializzato sia per l'aggiornamento degli addetti a fronte dell'introduzione di nuove tecnologie e dell'innovazione organizzativa;
- ambiente con l'assistenza e la consulenza per problemi di carattere ecologico;
- supporto a nuove iniziative imprenditoriali che possono arrivare alla realizzazione di "incubatori".

Le attività che concorrono a determinare economie esterne per le imprese operanti nel territorio hanno minor peso nel territorio della Comunità Montana rispetto all'area varesina. Peraltro il divario è scontato, data la tendenza alla "polarizzazione" nei centri maggiori di gran parte di queste attività. Tendenza che si riscontra anche all'interno della Comunità montana, dato che a Gavirate e Laveno si concentra una percentuale di addetti del terziario avanzato nettamente superiore al loro peso demografico ed occupazionale. Da rilevare, peraltro, alcuni dati in controtendenza che possono costituire i primi segnali dell'incidenza del telelavoro: attività come elaborazione dei dati informatici, segreteria e traduzione, design e styling hanno un peso maggiore nell'occupazione locale di quanto abbiano a livello provinciale.

Il sistema bancario

La localizzazione degli sportelli bancari presenta una marcata concentrazione: sono operanti solo in otto su venti comuni e solo 5 comuni dispongono di più di uno sportello. L'assenza di questo servizio, divenuto oggi essenziale non solo per le imprese, ma per tutti i residenti, è uno dei tanti elementi di debolezza dei comuni minori. Anche l'attivazione di una serie di servizi bancari per via telematica, che consente di attenuare la dipendenza dallo sportello per molte funzioni, rimane una risorsa difficilmente accessibile, allo stato attuale, per le fasce più anziane, che maggiormente risentono della situazione di isolamento.

Tabella 5 – Numero degli Sportelli Bancari nella CM

Comuni		Numero Sportelli bancari – 2002 –SIST BANKIITALIA
012007	AZZIO	0
012009	BARDELLO	0
012019	BRENTA	0
012021	BRINZIO	0
012031	CARAVATE	1
012037	CASALZUIGNO	0
012041	CASSANO VALCUVIA	0
012043	CASTELLO CABIAGLIO	0
012051	CITTIGLIO	2
012053	COCQUIO-TREVISAGO	2
012062	CUVEGLIO	2
012063	CUVIO	1
012066	DUNO	0
012072	GAVIRATE	6
012074	GEMONIO	1
012087	LAVENO-MOMBELLO	6
012100	MASCIAGO PRIMO	0
012110	ORINO	0
012115	RANCIO VALCUVIA	0
012141	SANGIANO	0
	Totale	21
	Totale Varese	421

Fonte Istat 2002

Il settore commerciale

Il rapporto, tendenzialmente conflittuale, tra distribuzione organizzata e strutture commerciali di tipo tradizionale ha trovato nel territorio della Valcuvia un assetto equilibrato. Questo anche perché i supermercati ed i minimercati alimentari presenti in cinque comuni hanno una dimensione occupazionale contenuta, tanto che i posti di lavoro della distribuzione organizzata hanno un peso nettamente inferiore sul totale degli addetti al commercio al dettaglio in sede fissa, rispetto al dato provinciale. Inoltre le strutture commerciali che hanno una funzione chiaramente polarizzante, sia per la collocazione sulla viabilità principale sia per la dimensione, hanno scelto la formula dell'aggregazione di attività commerciali despecializzate e di unità di vendita specializzate.

A fronte di una presenza non prevaricante della distribuzione organizzata si ha una situazione di estrema debolezza delle strutture commerciali nei comuni minori. In otto comuni (Azzio,

Brenta, Cassano, Casalzuigno, Duno, Masciago, Orino e Rancio) il censimento del 2001 ha rilevato l'assenza di unità locali per la vendita di prodotti alimentari; negli altri comuni è presente un solo esercizio commerciale alimentare ad esclusione di Gavirate e Laveno Mombello. La situazione è ancora più pesante se si passa dall'analisi dei dati comunali alla considerazione dei diversi nuclei minori. Il venir meno di queste attività impoverisce pesantemente il livello di servizio di cui possono disporre i residenti, indebolisce il legame tra gli abitanti e la località in cui vivono, costituendo una premessa per il calo demografico di questi nuclei. La recente normativa per il settore del commercio al dettaglio prevede, per i comuni delle aree montane, la possibilità di svolgere congiuntamente in un solo esercizio l'attività commerciale ed altri servizi di particolare interesse per la collettività. Inoltre la normativa regionale, attuando il dettato del D. Lgs. 114, prevede l'introduzione di forme di esenzione fiscale in materia di IRAP, che troveranno applicazione con il prossimo programma triennale. Lo stesso D.Lgs. 114 consente agli enti locali l'adozione di agevolazioni fiscali, sino all'esenzione, per i tributi di loro competenza, quindi per l'ICI e per la raccolta RSU. L'adozione di queste misure appare necessaria per contenere i costi sociali derivanti dall'impovertimento della struttura commerciale, costi che gravano soprattutto sugli anziani e sui meno abbienti. Qualora questi provvedimenti non dovessero rivelarsi sufficienti per l'attivazione di nuovi esercizi sarà opportuno prendere in considerazione forme ulteriori di incentivazione come la messa a disposizione di locali, di proprietà pubblica, a oneri fortemente agevolati e/o sostenere forme alternative, quali le cooperative d'acquisto.

La nuova attività di pianificazione del settore commerciale, rappresenta un passaggio delicato per conseguire un rapporto equilibrato fra strutture di vendita ed assetto territoriale: occorrerà, in particolare, evitare un'ulteriore diffusione degli insediamenti a nastro lungo la viabilità primaria e la formazione di macrostrutture in grado di squilibrare irreversibilmente il rapporto fra strutture commerciali e territorio

Il turismo

L'analisi dei dati relativi al turismo evidenziano un andamento altalenante proprio di un turismo di nicchia, legato più alle gite domenicali più che ad un turismo residenziale con giorni di presenza significativa e infatti le presenze di turisti Italiani pesa sul totale provinciale per il 2,36 % sulla stessa percentuale si attestano gli stranieri. L'analisi dei flussi turistici testimonia l'attrattiva del fattore lago, la maggioranza delle presenze si riscontra nei comuni di Laveno Mombello, Gavirate e in alcuni comuni limitrofi come da TAB 8.

Tabella 6 – Flussi Turistici Comunità Montana Valcuvia

Nazionalità	Italiani						Stranieri					
	Arrivi esercizi alberghieri	Presenze totali	Presenze esercizi alberghieri	Arrivi esercizi complementari	Presenze esercizi complementari	Arrivi totali	Arrivi esercizi alberghieri	Presenze totali	Presenze esercizi alberghieri	Arrivi esercizi complementari	Presenze esercizi complementari	Arrivi totali
Comuni	Sum	Sum	Sum	Sum	Sum	Sum	Sum	Sum	Sum	Sum	Sum	Sum
AZZIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BARDELL O	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BRENTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BRINZIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CARAVAT E	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CASALZUI GNO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CASSANO V.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CASTELLO C.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CITTIGLIO	2352	10811	10811	0	0	2352	1515	3786	3786	0	0	1515
COCQUIO- T.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CUVEGLIO	1422	3669	3669	0	0	1422	761	2121	2121	0	0	761
CUVIO	253	1108	1108	0	0	253	32	105	105	0	0	32
DUNO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GAVIRATE	237	5827	5827	0	0	237	179	8712	8712	0	0	179
GEMONIO	413	1000	1000	0	0	413	291	806	806	0	0	291
LAVENO-M	1537	3535	3535	0	0	1537	2152	3809	3809	0	0	2152
MASCIAG O P	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ORINO	0	0	0	0	0	0	0	59	59	0	0	0
RANCIO V	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SANGIAN O	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale C.M.	6214	25950	25950	0	0	6214	4930	19398	19398	0	0	4930
Totale Varese	24771 9	57768 4	45124 2	14646	12644 2	26236 5	19337 0	46282 0	36553 8	15827	97282	20919 7

Fonte Regione Lombardia – Flussi Turistici 2002

Lo sviluppo di flussi turistici di qualsiasi tipo è auspicabile solo se rappresenta una opportunità per lo sviluppo socioeconomico e culturale del territorio che li ospita. L'analisi svolta per il Piano di Sviluppo socio economico rileva quindi necessario che il turismo:

- *impatti sul territorio in modo da non alterarne le caratteristiche che lo rendono attrattivo*, in particolare nelle aree in cui il territorio rappresenta la base economica del turismo ed è in molti casi una risorsa non riproducibile. Occorre, quindi, orientarsi verso forme di turismo che per qualità e quantità siano compatibili con gli equilibri ambientali (che sono particolarmente fragili per la componente naturale ed ecologica) e con la capacità di carico del territorio (viabilità, infrastrutture, servizi);
- rappresenti una *risorsa economica*. Poiché il mantenimento delle caratteristiche che rendono attrattivo un territorio ha un costo per la collettività, i benefici economici del turismo devono essere almeno pari ai costi sostenuti. E' inoltre auspicabile che a beneficiare delle cadute economiche del turismo sia in primo luogo la popolazione locale. Ciò anche per ridurre il rischio di situazioni di conflitto e di insofferenza nei confronti dei turisti;
- rappresenti un *orientamento preciso nella politica di gestione del territorio*. Se infatti si sceglie di conseguire un obiettivo di sviluppo turistico bisogna dare centralità a questa scelta e organizzare di conseguenza il territorio e le sue attività. E' quindi opportuno privilegiare gli interventi nelle località in cui sono minori le possibilità di conflitto con altre attività (ad esempio l'industria) e che si prestano maggiormente ad essere chiaramente connotate in senso turistico (nel caso specifico della Valcuvia, il polo di Laveno e la fascia montana).

In generale, le linee guida che dovrebbero orientare gli interventi per tendere ad uno sviluppo equilibrato dell'attività turistica e ricreativa dovrebbero tenere in conto:

- *obiettivi quantitativi* compatibili con la capacità di carico del territorio (intesa anche come soglia di sopportabilità da parte della popolazione locale) evitando la concentrazione in uno o pochi punti dei flussi turistici e la sovrapposizione di eventi di richiamo
- *obiettivi qualitativi* intesi a privilegiare le forme di turismo più responsabili e rispettose dell'ambiente e delle esigenze della popolazione locale
- *obiettivi economici* rappresentati dalla possibilità di ricadute occupazionali delle attività turistico-ricreative e del loro indotto.

Le caratteristiche del territorio della Valcuvia suggeriscono di orientarsi verso forme di turismo di "nicchia" piuttosto che su una domanda indifferenziata che potrebbe anche avere dimensioni elevate nella componente di tempo libero, ma che potrebbe rappresentare un elemento di disagio per gli equilibri territoriali.

Le attività finalizzate allo sviluppo del turismo debbono essere concepite in una logica di "sistema" in cui tutte le componenti, anche minori, dell'offerta (attrattive, servizi, promozione, etc.) debbono concorrere in modo funzionale: sono, peraltro, individuabili dei sottosistemi attorno ai quali potrebbero prioritariamente polarizzarsi le iniziative, corrispondenti a specifici segmenti di mercato che, sulla base dell'analisi svolta, rappresentano gli ambiti di intervento meglio rispondenti alle potenzialità locale e su cui si può operare nel rispetto delle condizioni sopra esposte:

- il sottosistema sportivo-lacuale, imperniato principalmente sul polo di Laveno Mombello, che già presenta una specifica vocazione in tal senso, ma anche sul centro di canottaggio di Gavirate e sulla vocazione "ciclistica" dell'area (Tre Valli Varesina, Museo Binda)
- il sottosistema ambientale e dei sentieri, per forme di turismo escursionistico, naturalistico e didattico,

- il sottosistema monumentale-culturale costituito principalmente da Villa Bozzolo, Arcumeggia e chiostro di Voltorre che, supportato dalla rete dei musei e delle altre presenze monumentali, si presta a divenire il perno per lo sviluppo di forme di turismo prevalentemente a carattere culturale e di manifestazioni di rilievo, anche imperniate sui maggiori esponenti della cultura legati al territorio (Chiara, Morselli, Bodini, Salvini)
- il sottosistema dell'agriturismo.

Per ognuno di questi sottosistemi sono state fatte alcune ipotesi di intervento nel campo della promozione, dell'organizzazione e della realizzazione di strutture. Indicazioni di carattere generale vengono, inoltre, fornite riguardo ai possibili interventi relativi alle "azioni trasversali" a tutti i sottosistemi, riguardanti la ricettività, la promozione/informazione, la promozione di una politica condivisa del turismo.

Il settore forestale e agricolo

Nel quadro del Piano Socio Economico riveste particolare importanza il settore forestale sia per l'evidenza dell'estensione territoriale in sé stessa delle foreste – inopportuno non considerarle adeguatamente in una strategia di valorizzazione del territorio, atteso che insistono su ben più della metà dello stesso – sia per le ricadute positive e negative sottese rispettivamente alla loro valorizzazione ed al loro abbandono. Nel settore forestale, l'attuale regime legislativo permette la realizzazione di Piani di Indirizzo Forestale intesi come strumenti di pianificazione generale del territorio tesa a sostituire ed integrare le PMPF (Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale) attualmente uniche per tutto il territorio regionale. Le linee d'azione troveranno una puntualizzazione sul territorio a seguito della redazione del Piano di Indirizzo Forestale, che verrà svolto secondo il seguente percorso metodologico:

- Rilievo puntuale della distribuzione spaziale dei boschi
- Rilievo dei tipi forestali
- Realizzazione della cartografia dei tipi forestali
- Realizzazione della carta della viabilità forestale
- Definizione di indirizzi per aree omogenee
- Identificazione di priorità e dettaglio singoli interventi da attuare
- Analisi della filiera foresta-legno
- Definizione obiettivi e strategie di valorizzazione della risorsa forestale
- Stesura della relazione e relativo regolamento d'uso del Piano
- Valutazione della possibilità di accesso a regimi contributivi.

Quanto al settore agricolo l'indagine svolta a contatto diretto con gli operatori ha consentito di cogliere le aspettative più diffuse:

- tutela dei terreni agricoli contro l'invasione degli insediamenti urbani e produttivi;
- minore burocrazia riguardante tutte le fasi produttive (permessi, finanziamenti...);
- maggiore divulgazione dei principali finanziamenti pubblici, locali, nazionali, UE;
- servizi alle imprese (promozione, formazione....).

L'analisi ha preso in esame le attività che caratterizzano l'agricoltura valcuviana: agriturismo, zootecnia, florovivaismo, apicoltura, produzioni minori e agricoltura biologica, part time.

Per quanto riguarda le aziende agricole la Valcuvia¹ si attesta su valori simili alla vicina Valceresio, sopravanza la Valganna e Valmarchirolo, anche se le aziende agricole sono in numero inferiore rispetto a quelle localizzate nelle Valli del Luinese (TAB 9)

Tabella 7 : Aziende agricole con allevamenti

Comunità Montana	Aziende agricole totali	Aziende agricole con allevamenti			
		Bovini	Suini	Ovini e caprini	Equini
Valceresio	77	48	8	37	27
Valganna e Valmarchirolo	34	20	4	13	13
Valli del Luinese	136	68	10	63	32
Valcuvia	99	65	10	54	33
Totale	346	201	32	167	105

Fonte: Istat e Regione Lombardia (Ufficio Regionale del Censimento)

Tabella 8: Capi di bestiame delle aziende agricole con allevamenti secondo la specie

Aziende agricole totali e con allevamenti, secondo la specie, per comune.						
Codice Istat	Comuni	Aziende agricole totali	Aziende agricole con allevamenti Bovini	Suini	Ovini e caprini	Equini
12007	Azzio	6	4	0	2	3
12009	Bardello	8	6	0	2	2
12019	Brenta	6	2	0	2	1
12021	Brinzio	1	1	0	1	0
12031	Caravate	5	4	1	1	1
12037	Casalzuigno	6	4	0	3	1
12041	Cassano Valcuvia	7	5	1	4	4
12043	Castello Cabiaglio	3	1	0	3	0
12051	Cittiglio	10	6	0	4	4
12053	Cocquio-Trevisago	10	6	2	7	4
12062	Cuveglio	1	1	0	4	2
12063	Cuvio	8	4	1	4	0
12066	Duno	0	0	0	2	1
12072	Gavirate	3	3	1	1	0
12074	Gemonio	4	2	1	4	1
12087	Laveno-Mombello	7	7	0	4	3
12100	Masciago Primo	2	2	1	0	1
12110	Orino	0	0	0	2	1
12115	Rancio Valcuvia	4	2	1	3	1
12141	Sangiano	8	5	1	1	3
	Totale comuni selezionati	99	65	10	54	33
	Totale Lom	35586	19684	7493	6490	4630

Fonte Istat Regione Lombardia – (Ufficio regionale del censimento)

¹ Alla data del censimento la CM era ancora costituita da 15 comuni, per completezza di analisi sono stati considerati anche i dati relativi ai 5 comuni che la CM ha acquisito con delibera 30 luglio 2003 n. VII/872 (Brinzio, Bardello, Brenta, Caravate, e Sangiano).

I comuni con più aziende agricole sono Cittiglio, Cocquio – Trevisago, Sangiano e Bardello, sono prevalenti gli allevamenti bovini e ovini/caprini (TAB 10).

L'agriturismo presenta "punti di forza" quali un ambiente esterno molto "naturale" e gradevole, grazie proprio alla dolcezza orografica della valle, una qualità dei prodotti ed una preparazione di buonissimo livello, tanto che le presenze sono buone e buona la soddisfazione degli imprenditori.

Presenta, peraltro, anche "punti critici" come lo scarso coordinamento dell'offerta con le varie iniziative della valle; una carente promozione mirata dell'offerta; la scarsità di prodotti tipici da promuovere e di cui disporre; la mancanza di percorsi "tipici" di vario tipo (culturale, ricreativo...) evidenziati; la scarsa integrazione con le altre realtà agricole della valle. Le proposte specifiche per questo importante settore si riassumono in: coordinamento delle iniziative; studi di marketing e promozione dell'offerta; formazione permanente degli imprenditori agro-turistici; allargamento del numero di aziende agro-turistiche specializzate; diversificazione dell'offerta; valorizzazione e riscoperta della tradizione e dei prodotti tipici.

Nel settore del florovivaismo una produzione "tipica" della valle è certamente quella delle piante acidofile (rododendro, azalea e camelia) che sul versante lacustre trovano un habitat particolarmente adatto alla loro coltivazione. Per la valorizzazione di queste produzioni, molto apprezzate anche all'estero, andrebbe affiancata all'azione di promozione una parallela attività di incentivazione, di formazione continua e di divulgazione a favore dei produttori locali non ancora specializzati al fine di promuovere la nascita di un vero e proprio "polo" nazionale delle acidofile. Tutti i tipi di promozione di tutti i settori (florovivaismo-agriturismo-altri...) potrebbero benissimo intersecarsi in sinergie tese ad una reciproca valorizzazione.

Dal punto di vista agricolo la zootecnia, in particolare quella da latte, è la spina dorsale dell'agricoltura valcuviese, poichè senza l'allevamento dei bovini da latte la maggior parte dei terreni agricoli della valle sarebbero incolti. Tuttavia la zootecnia della valle soffre di tutti i limiti dell'essere in zona svantaggiata senza godere di alcun vantaggio specifico. In assenza di una industria casearia, la destinazione del latte bovino è indirizzata alle principali industrie di confezionamento del latte alimentare, che ormai sia sul panorama nazionale sia su quello locale, sono costituite da pochissime aziende. I limiti ed i vincoli di questa situazione di dipendenza possono essere superati, puntando sulla giovane età degli imprenditori come possibile punto di forza per: l'ammmodernamento delle strutture al fine di aumentare l'efficienza economica delle aziende; la diversificazione delle produzioni per svincolarsi dal capestro dell'industria di trasformazione. Ritornano anche a questo punto, quindi le esigenze già riportate in precedenza: consulenza per l'ottenimento e l'ottimizzazione dello sfruttamento dei finanziamenti della Comunità Europea; formazione e divulgazione continua; ricerca e sviluppo delle potenziali produzioni tipiche o più semplicemente di qualità; promozione delle stesse produzioni.

Solo questa strada, per quanto apparente lunga ed impegnativa, può aiutare realmente la zootecnia da latte a evolversi verso una più matura strutturazione, garanzia di un futuro più tranquillo per gli operatori del settore, ma soprattutto dell'intera Comunità Montana che tanto deve a questo settore per ciò che riguarda la cura del paesaggio e dell'ambiente.

Istruzione e formazione professionale

Nella ricerca di un raccordo più efficiente e più efficace tra domanda ed offerta di posti di lavoro la formazione professionale gioca un ruolo primario, per la flessibilità con cui può modificare i propri programmi, per la possibilità di preparare nuove figure professionali rispondenti all'evoluzione del sistema delle imprese e delle istituzioni, per la collaudata capacità di programmare gli interventi in base sia al monitoraggio dei risultati sia alle sollecitazioni degli operatori economici ed istituzionali con cui si confronta nei Comitati di controllo sociale, nei rapporti per i tirocini aziendali e nei contatti informali. Alle risorse derivanti dal Piano Regionale i Centri di Formazione hanno aggiunto, in misura crescente, quelle derivanti dal Fondo Sociale Europeo e, recentemente, quelle destinate ai corsi per apprendisti, ampliando l'area di intervento. L'inserimento del Luinese e di alcuni comuni della ValCuvia nelle aree interessate all'Obiettivo 2 dei nuovi Fondi Strutturali 2000-2006 offre un'ulteriore possibilità di beneficiare di risorse integrative per sviluppare iniziative coerenti con gli obiettivi dello sviluppo economico e sociale dell'area.

Un primo obiettivo è contenere gli effetti negativi derivanti dall'abbandono scolastico: anche se il livello di scolarizzazione superiore si è notevolmente elevato, in ValCuvia permane tuttora una quota del 32,5% dei giovani con età compresa tra 14 e 18 anni (pari a circa 500 ragazzi) che non frequenta scuole superiori. Secondo obiettivo è trovare, nei Centri di potenziale riferimento per i residenti, corsi per la formazione di figure professionali rispondenti alle linee d'azione perseguite per lo sviluppo dell'area. Si prevede quindi di operare verso:

- un consolidamento della formazione a favore delle situazioni di abbandono del percorso scolastico; una diversificazione delle figure professionali;
- una promozione di interventi integrati di orientamento scolastico e professionale;
- lo svolgimento di attività formative nel territorio della Comunità Montana: la struttura del Pradaccio può essere la sede per queste attività formative.

Per agire in queste direzioni appare opportuno un rapporto più stretto della Comunità Montana con le strutture della formazione professionale. Rapporto che potrebbe essere stabilito richiedendo la partecipazione al Comitato di controllo sociale, in particolare con il C.F.P. di Luino, che è in prospettiva l'interlocutore più diretto, considerate le attività formative che potranno essere sviluppate nell'ambito dell'Ob. 2 dal F.S.E.

Quanto agli interventi nel settore dell'istruzione sono già state espresse in precedenza le considerazioni in merito alla possibile espansione della scuola secondaria superiore e alle prospettive di ulteriore riassetto delle scuole dell'obbligo. In questo settore può essere utile una valutazione delle possibilità di razionalizzazione del trasporto scolastico, verificando anche la possibilità di beneficiare dei contributi previsti all'art. 39 della l.r.10/1998.

IL TERRITORIO

Il sistema degli insediamenti

Il territorio della Comunità Montana della Valcuvia si colloca all'interno dell'area varesina caratterizzandosi in modo polivalente: da una parte prevale l'ambiente antropizzato della conurbazione fra Gavirate e Laveno, dalla forte presenza delle attività produttive e commerciali, sia tradizionali, sia di nuovo impianto; dall'altra prevale l'ambiente naturale della Valcuvia propriamente detta, con i nuclei urbani collocati sui due fianchi della valle e specializzati soprattutto in senso residenziale.

Il polo di Laveno rappresenta la più forte valenza turistica del territorio, mentre altre risorse, meno appariscenti ma non meno interessanti, esprimono una minore attrattività.

Anche le recenti dinamiche insediative e la progettualità confermano queste specializzazioni:

- i nuovi fabbricati non residenziali sono soprattutto localizzati sull'asse fra i due laghi, in particolare a Cocquio e Gavirate; la nuova viabilità prevista e in corso di realizzazione tende ad alimentare una ulteriore domanda insediativa soprattutto tra Cocquio e Besozzo;
- l'attività edilizia per la residenza ha una significativa evoluzione in particolare nei comuni della Valle; molti interventi sono sul patrimonio edilizio esistente, che viene ristrutturato spesso con attenzione ai caratteri ed ai materiali originali. Di incentivo a queste attività di recupero sono anche le azioni di riqualificazione urbana che i comuni portano avanti nei nuclei storici. Questi dati sono indicativi di una presenza di popolazione che, anche se non in modo continuativo, presidia il territorio conoscendone e apprezzandone i valori e (o in alternativa) ritiene vantaggioso un investimento immobiliare nei nuclei storici, contrastandone l'abbandono;
- negativa è invece la tendenza a collocare generatori di traffico, in particolare i grandi spazi commerciali, sulla maglia viaria principale, aggravandone la congestione;
- su Laveno si concentra la grande parte dei progetti privati di carattere turistico; sul resto del territorio le iniziative sia pubbliche sia private sono più frammentarie e talvolta gravemente carenti.

Le infrastrutture per la mobilità

I maggiori problemi infrastrutturali dell'area riguardano la maglia viaria, soprattutto a causa della congestione e dell'incidentalità:

- l'asse stradale Gavirate - Laveno e la connessione alla superstrada Vergiate Besozzo sono percorsi da traffico intenso, sia di autovetture anche di tipo turistico, sia di mezzi pesanti, di carattere sia locale sia di lunga percorrenza; è stato recentemente ultimato il tronco fra il centro di Gavirate e la SS 394 in Cocquio Trevisago; i tratti successivi, fino a Laveno e il collegamento alla Superstrada sono in corso di progettazione. Un interessante tema progettuale è rappresentato dal recupero al ruolo di strada urbana dei tracciati storici, una volta realizzate le varianti;
- l'asse della SS. 394 nel tratto fra Cittiglio e Luino nel futuro potrebbe vedere incrementare considerevolmente i traffici di attraversamento, in una situazione già oggi critica, sia per la molteplicità di intersezioni e accessi alle attività insediate ai suoi margini, sia per la fragilità geologica e ambientale del territorio attraversato. Urgente è lo studio delle problematiche della sicurezza, con interventi sulla sezione della strada negli attraversamenti urbani e sulle intersezioni.

Sul fronte ferroviario fa parte della programmazione regionale, in generale, il potenziamento e il miglioramento del servizio ferroviario e della connessione gomma ferro e, in particolare, la riorganizzazione dell'interscambio gomma-linee ferroviarie-lago nel nodo di Laveno. A questo proposito è da sottolineare come Laveno non disponga di un servizio di navigazione di collegamento con le altre mete turistiche del lago (sono solo possibili coincidenze con corse su battello in partenza da Intra).

Per quanto riguarda il trasporto pubblico a servizio dell'area si rileva che un ruolo importante dovrà svolgere la Comunità Montana nell'affiancare la Provincia nell'elaborazione del Piano di Bacino e nello studio e nella organizzazione del servizio delle aree a domanda debole.

Infatti:

- malgrado la presenza di un numero consistente di linee di trasporto pubblico, molto spesso la frequenza è molto bassa, gli orari sono organizzati prevalentemente per l'utenza scolastica, non sono cadenzati e molte località non sono adeguatamente servite. Il servizio necessita quindi di un potenziamento e di una complessiva riorganizzazione;
- le aree più sfavorite sono le zone a bassa domanda, che coincidono da una parte con le più recenti aree di espansione residenziale, a bassa densità, dall'altra con i nuclei urbani più piccoli, meno serviti anche da altri punti di vista, dove la popolazione è in decremento e gli indici di vecchiaia più elevati. Per queste "aree a domanda debole", per le quali sarebbe comunque inefficace e inefficiente organizzare un servizio di linea, a orari e percorsi fissi, la soluzione potrebbe consistere nella adozione di servizi "a chiamata" o "a percorso variabile".

Il sistema idrogeologico

L'analisi svolta descrive sinteticamente le conoscenze attuali geologiche, idrogeologiche e idrauliche del territorio ed illustra i criteri di lavoro utilizzati per la definizione delle aree di rischio a maggior sensibilità ambientale, per le quali viene definita una prima caratterizzazione.

In particolare le problematiche affrontate sono suddivisibili in due grossi gruppi :

- i processi morfogenetici legati agli impluvi, su cui viene parallelamente condotto uno specifico studio idraulico (bacini idrografici principali), che si differenziano a secondo della tratta del corso d'acqua (superiore, inferiore, di conoide);
- tutti gli altri dissesti non direttamente correlabili con questi impluvi, di rilevanza per lo scopo in oggetto.

Una parte dell'analisi svolta ha come oggetto le sorgenti che, nel territorio della Valcuvia, hanno una primaria importanza per l'approvvigionamento idrico di molti comuni, rappresentando un "sistema ambientale" importante che deve essere oggetto di salvaguardia da parte delle Amministrazioni nell'ambito della pianificazione urbanistica e d'uso del suolo; esse rappresentano delle significative "spie" dello stato di salute del territorio ed essendo distribuite in quasi tutti i Comuni analizzati il loro controllo rappresenta una sorta di monitoraggio continuo dello stato generale dell'ambiente. Le sorgenti presenti nell'area di studio sono estremamente diversificate, sia per quanto riguarda le modalità di venuta a giorno delle acque trattandosi di emergenze singole o di sorgenti organizzate in gruppi o allineamenti (che rispecchiano la struttura tettonica e strutturale locale), sia per quanto concerne la loro genesi essendoci sorgenti carsiche o legate alla presenza di soglie di permeabilità, sia, infine, per quanto riguarda le portate, dato che sono presenti sorgenti perenni, semiperenni o temporanee con portate che si mantengono più o meno costanti nel tempo o che sono fortemente condizionate dal regime delle precipitazioni meteoriche.

Lo studio evidenzia la situazione di alcune sorgenti che presentano problematiche specifiche per la necessità di azioni di salvaguardia o che sono meritevoli di attenzione per i caratteri ambientali. La parte successiva analizza il sistema idrografico superficiale che ha l'elemento di maggiore importanza nel Torrente Boesio, che scorre sul fondovalle ricevendo i contributi dei principali corsi d'acqua a carattere perenne esistenti sul territorio della Comunità Montana. L'intervento antropico sulla rete idrografica è piuttosto sensibile e si è esplicato sia attraverso la rettificazione di alvei e la creazione di canalizzazioni a scopo irriguo, sia attraverso la regimazione degli alvei di molti torrenti, non sempre però con effetto positivo.

Per quanto riguarda le aree ad elevata sensibilità idrogeologica, sulla base delle rilevazioni svolte lo studio presenta una serie di considerazioni sulle tipologie di dissesto presenti, raggruppandole per:

- aree di criticità sui versanti (frane e smottamenti) a cui vanno ascritti i fenomeni franosi, potenziali od in atto, sia in roccia che in materiali detritici. Si tratta di fenomeni franosi spesso di limitata entità e concentrati lungo le aste torrentizie;
- aree di criticità in corrispondenza delle zone apicali dei conoidi (sovralluvionamenti, debris flow, erosioni). Tutti i conoidi presenti sul territorio sono da valutare con estrema attenzione, poiché spesso le situazioni di dissesto nella porzione di monte del bacino è elemento destabilizzante per tutto l'impluvio ed accresce la pericolosità sul conoide;
- aree di criticità nei fondovalli (zone di esondazione). Lungo il Boesio sono presenti settori di erosioni e deposizione che provocano locali fenomeni di dissesto dovuti al regime incostante del corso d'acqua, con fenomeni di locale erosione ed esondazione che talvolta può interagire con manufatti antropici e soprattutto, assi viari e ferroviari.

Nell'ambito di tali aree di criticità sono stati identificati i principali dissesti conosciuti e descritti in schede sintetiche che descrivono per sommi capi le situazioni di dissesto sulla base dei dati a disposizione.

La disamina delle problematiche e degli interventi di mitigazione e di difesa necessari in ogni singola situazione potranno essere definiti a conclusione di tutta la fase di indagine: si possono, peraltro, formulare alcune considerazioni preliminari, utili per un corretto approccio nella gestione del territorio in oggetto relativamente alle diverse aree di criticità.

Per quanto riguarda i fenomeni franosi e le aree di criticità dei versanti è necessario distinguere le situazioni di reale pericolo per le infrastrutture antropiche (strade ed abitazioni, ferrovie ed acquedotti in particolare) e dimensionare interventi urgenti per la messa in sicurezza; si tratterà di interventi che generalmente richiedono l'impegno di risorse limitate per la relativamente piccola dimensione dei fenomeni franosi interessanti.

I fenomeni franosi più generalizzati e diffusi ubicati nei settori più elevati dei bacini idrografici non richiedono generalmente interventi puntuali perché non sono direttamente collocati su aree antropizzate; è invece importante dimensionare adeguati presidi di difesa lungo le aste principali dei corsi d'acqua con opere di regimazione che diminuiscano in modo appropriato la pendenza dell'alveo ed il conseguente trasporto di materiale, quali briglie e soglie adeguatamente dimensionate. Importante sarà anche mantenere in perfetta efficienza le opere di regimazione esistenti e prevedere adeguati interventi di pulizia dei versanti e di sistemazione delle opere di difesa e di contenimento (terrazzamenti, ecc.).

Andranno adeguatamente controllate le opere idrauliche esistenti nelle zone di conoide ed in particolare tutti gli attraversamenti nelle aree abitate; sarà necessario favorire e mantenere adeguate fasce di rispetto in prossimità dei corsi soprattutto nelle zone che per

le loro caratteristiche morfologiche sono più probabilmente a rischio, soprattutto nelle zone apicali dei conoidi e nelle aree più immediatamente a loro sottese. Andranno primariamente risolti i problemi di insufficienza idraulica e tutte le situazioni di scorretto drenaggio delle acque circolanti.

Nelle aree di fondovalle andranno attentamente valutati gli interventi pianificatori evitando di urbanizzare le aree a vocazione esondativa e riqualificando le aree più marginali e/o degradate; le opere idrauliche esistenti, spesso collegate ad insediamenti produttivi anche di una certa rilevanza storica andranno recuperati in un'ottica di attenzione alle dinamiche idrogeologiche e di massimo rispetto per l'ambiente.

L'urbanizzazione

Pur non essendo più le Comunità Montane titolari di competenze dirette sul terreno urbanistico, in previsione della definizione a scala provinciale di un quadro di riferimento territoriale di larga scala, è necessario farsi carico di una azione di messa in coerenza di quegli atti di pianificazione che hanno rilevanza su più comuni, promuovendo tavoli di confronto, di valutazione e di decisione consensuale fra i diversi soggetti che operano sul territorio, a fianco e a integrazione di quanto la Provincia sta già facendo.

La partecipazione e la promozione di strumenti di intervento e di accordi, da parte della Comunità Montana, appaiono necessarie in particolare per quanto riguarda:

- lo sviluppo e il riassetto delle sedi di insediamento delle attività economiche, industriali e commerciali: la progressiva riconversione delle aree industriali dismesse prevalentemente per funzioni diverse da quelle produttive; le pressioni insediative sugli assi principali della mobilità; gli effetti di grande generazione di traffico delle grandi superfici commerciali, richiedono urgentemente una azione di attenta valutazione della domanda e dell'offerta insediativa, della capacità e delle modalità di sviluppo di nuove funzioni potenzialmente di grande impatto e dei livelli di congestione attuali e sopportabili dalla rete infrastrutturale;
- lo sviluppo delle funzioni di interesse turistico, che tendono ad essere eccessivamente concentrate nelle località più forti e non adeguatamente coordinate e qualificate nelle aree dove le risorse non sono ancora state valorizzate, ma dove più delicato è l'intervento;
- le azioni di riqualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico storico, che richiederebbero anche un sostegno in termini di creazione e diffusione del know how della progettazione e della realizzazione, e che possono vedere la Comunità Montana attiva sul fronte dell'analisi delle tipologie e dei caratteri, sia sul fronte delle proposte (abachi e schede normative uniformi, riprendendo le linee guida del Piano Urbanistico Comunitario) sia sul fronte della formazione professionale (recupero delle professioni, dei materiali e delle tecniche);
- le problematiche della sicurezza stradale e della riqualificazione urbanistica dei tracciati storici della viabilità principale, che richiedono una azione coordinata e omogenea, con riguardo non solo agli aspetti strettamente viabilistici, ma anche dell'organizzazione e del controllo degli sviluppi urbanistici.

Qualità della vita

In generale emerge il problema della qualità della vita nelle aree residenziali più piccole e più isolate, dove progressivamente vengono a mancare i servizi di base. Ciò rappresenta forse il maggiore ostacolo alla permanenza della popolazione più giovane, ad un utilizzo più intenso del patrimonio edilizio delle seconde case e allo sviluppo del settore turistico in

queste aree. E', quindi, opportuno stimolare l'insediamento di attività commerciali a carattere despecializzato, cogliendo le possibilità offerte dalla recente riforma del commercio, integrandola con forme di incentivazione in grado di garantire l'equilibrio economico delle aziende.

Per quanto riguarda la valorizzazione e la fruizione dei percorsi che hanno interesse paesistico, sono da segnalare numerose iniziative della Comunità Montana, anche in collaborazione con altri enti territoriali, di progettazione e realizzazione di percorsi ciclabili (in particolare il percorso Anulare Valcuviano, la Pista ciclabile di fondovalle lungo il Boesio e la Pista ciclopedonale del Lago di Varese). Tuttavia vi sono esigenze di avviare un'azione organica di intervento sui percorsi viabilistici di interesse panoramico, oltre che per organizzare parcheggi e aree per picnic, anche per liberare le visuali dalla vegetazione, che in alcuni tratti ha creato dei veri e propri tunnel impenetrabili alla vista della valle e per "arredare" i punti di osservazione.

I servizi alla persona

Dall'analisi delle attività e dei servizi finalizzati alla tutela delle componenti deboli è emersa una realtà ricca di strutture e di servizi di rilevanza sociale, espressione di una cultura aperta alle attività solidaristiche. Il sistema risulta anche complessivamente ben articolato nel territorio, con la diffusione di taluni servizi e con la polarizzazione nei comuni di Cuveglio, Gavirate e Laveno, anche se permangono esigenze di livellamento delle prestazioni.

Richiamando le indicazioni regionali per il Piano socio - assistenziale, se si vuole realizzare un modello di "community care" occorre stabilire un rapporto di "rete" tra i diversi centri e soggetti operanti nel territorio, per ottimizzare il rapporto tra i servizi formali ed informali e coloro che devono farsi carico delle situazioni di bisogno. La Comunità Montana può costituire la sede per il consolidamento di tale modello organizzativo, a sostegno dell'impegno dei comuni.

Inoltre la Comunità montana può operare come soggetto promotore di iniziative per l'attivazione di nuove strutture per i servizi che presentano delle carenze o per il consolidamento ed il potenziamento, ove necessario, di quelli esistenti.

Vi sono già esempi concreti di assunzione di tale ruolo, di momenti in cui la Comunità montana è stata riconosciuta come soggetto portatore di delega o titolare di competenze. Rimangono, peraltro, spazi per ulteriori iniziative.

Nel settore degli anziani è emersa l'opportunità di sostenere il coordinamento delle prenotazioni per l'inserimento nelle residenze sanitarie -- assistenziali, al fine di assicurare la trasparenza nella valutazione delle situazioni di bisogno e l'unitarietà dei criteri per l'ammissione. Nei servizi locali non è presente l'Unità di Valutazione Geriatrica che assicura un servizio di valutazione interprofessionale delle situazioni degli anziani, in particolare dei degenti in fase di dimissioni. Data la presenza di un consistente nucleo di residenze sanitarie - assistenziali è opportuno sollecitare l'attivazione di tale servizio anche localmente. Vi sono, inoltre, spazi da coprire nelle iniziative volte ad evitare la marginalizzazione degli anziani autosufficienti. Il sistema dei servizi socio-assistenziali è marcatamente orientato alla tutela di chi non è autosufficiente, mentre rimane aperto il campo per un intervento organico, in grado di valorizzare l'apporto che gli anziani sono in grado di dare in attività utili alla comunità o per consentire loro di sviluppare attitudini e capacità potenziali di cui dispongono, anche per le esperienze acquisite. In quest'area, in

coerenza anche con le indicazioni della l.97/'94, la Comunità Montana può assumere, su delega dei comuni, un proprio ruolo per lo svolgimento in forma associata delle funzioni e delle iniziative relative e per il coordinamento delle attività che sono già in corso, in forma spesso autogestita, in diverse realtà locali. Da segnalarsi diverse associazioni che operano sul territorio che hanno il ruolo di centri di aggregazione per gli anziani (Centro socio-assistenziale ad Orino, centro sociale anziani il senso della vita a Laveno Mombello, Centro Terza età gaviratese a Gavirate, Centro diurno c/o Casa di riposo Longhi Pianezza a Casalzuiglio)².

Nei servizi all'infanzia è emersa l'esigenza di aumentare le potenzialità dei servizi di asilo nido, attivando anche sperimentazioni di micronidi o di nuove soluzioni progettuali (sostegno alla formazione di asili nido aziendali, convenzioni con enti ed associazioni operanti senza fini di lucro o, con modalità diverse, con privati), promosse dalla l.285/'97 e già oggetto di significative sperimentazioni.

Sempre nell'ambito della l. 285 possono essere sviluppati i servizi rivolti ai minori ed agli adolescenti. Il raccordo tra gli operatori, la comunicazione e la circolazione delle esperienze, lo sviluppo di progetti e di iniziative comuni tra i diversi soggetti, uno sforzo unitario e coordinato per rafforzare il ruolo di chi s'impegna per favorire una positiva socializzazione dei giovani: queste iniziative possono rafforzare l'efficacia di un impegno volto sia a favorire la permanenza dei giovani nel territorio d'origine sia a prevenire i fenomeni di devianza.

Vi è, infine la problematica dei flussi migratori in cui si sommano problemi socio-assistenziali ed economico-occupazionali. Per affrontare tali problematiche la Provincia di Varese, utilizzando la l. 40/'98, ha istituito un "Osservatorio dell'immigrazione", da cui è derivata la proposta di attivazione di "sportelli per gli immigrati", operanti a scala di distretto sanitario o, comunque, a livello sovracomunale: un'iniziativa che appare opportuno seguire nei suoi sviluppi.

La gestione associata di servizi

Le possibilità di intervento della Comunità Montana per promuovere l'esercizio associato di funzioni e di servizi comunali sono determinate dalla situazione esistente dei servizi, dalle dimensioni e dalle caratteristiche territoriali del bacino di utenza che determinano la domanda potenziale e la capacità di offerta di un servizio gestito in condizioni di efficienza e di efficacia.

Richiamando, in primo luogo, i servizi individuati dalla l. 97 emerge:

- la possibilità di attivare un servizio di gestione delle pratiche edilizie-urbanistiche, indirizzato ai comuni che non dispongono di una propria struttura tecnico – amministrativa, in grado di ottenere un più elevato livello di efficienza e di efficacia, date le maggiori possibilità di aggiornamento dei tecnici, di circolazione delle informazioni, di visione sovracomunale dei problemi, di utilizzo di tecnologie informatiche;
- l'opportunità di un esercizio in forma associata dell'attività di vigilanza urbana nei comuni minori, dove tale servizio risulta assente o gestito in condizioni che non possono certamente assicurare l'espletamento di tutti i compiti attribuiti alla polizia locale;
- per il trasporto scolastico, una razionalizzazione del servizio, nell'ambito di una valutazione complessiva del sistema di trasporto pubblico consentirà di valutare i risultati positivi, in termini di analisi costi/benefici, di alternative all'attuale organizzazione a scala comunale e di intercomunalità minore. Anche per la

² fonte censimento servizi sociali provincia di Varese 2001

scuola secondaria superiore è necessaria un'indagine sul campo finalizzata a verificare le esigenze degli utenti in funzione della collocazione degli istituti, degli orari e delle interconnessioni tra il trasporto su strada e quello ferroviario e lacuale;

- in materia di raccolta e smaltimento dei rifiuti è già in corso l'esercizio in forma associata promosso dalla Comunità Montana. Potrà essere promossa l'estensione del servizio anche ad altre attività inerenti l'igiene urbana e ai comuni non partecipanti all'appalto;
- quanto alla realizzazione di opere pubbliche, appare di primaria importanza l'intervento di riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua.

Vi sono, inoltre, servizi e funzioni non previsti dalla l.97 che possono essere svolti in modo più efficiente con l'associazione di più comuni per la loro attuazione e gestione. Fra questi:

- l'informatizzazione dei servizi e delle strutture amministrative rappresenta un passaggio nodale per una più elevata efficienza della pubblica amministrazione. La situazione locale sembra disporre di una base di partenza su cui, operando a scala intercomunale, si possono realizzare sviluppi ulteriori, cogliendo anche le possibilità offerte dal "Piano d'azione per l'e-government" approvato dal Governo nel giugno 2000, che prevede stanziamenti a favore degli enti locali per: lo sviluppo delle reti civiche con la connessione di tutte le anagrafi e degli stati civili; l'accesso ai servizi di certificazione sia anagrafica che delle amministrazioni centrali, con l'attivazione di sportelli dedicati; il sistema di interscambio catasto - Comuni; l'introduzione della carta d'identità elettronica.
- Oltre a tali interventi un progetto complessivo d'informatizzazione degli uffici comunali, da sviluppare a livello intercomunale, può comprendere: l'informatizzazione della gestione urbanistica; lo sviluppo delle attività di informazione e comunicazione promosse dalla l.150/2000: attività che possono trovare in una rete civica a scala intercomunale un valido strumento di supporto; la gestione dei patrimoni immobiliari; l'informatizzazione degli archivi storici.
- L'attivazione dello sportello unico per le imprese costituisce un'importante innovazione, in grado di agevolare radicalmente il rapporto tra gli operatori economici e le strutture amministrative. Si è, peraltro, già sottolineato come una gestione a livello comunale potrebbe risultare difficilmente compatibile con i limiti delle strutture amministrative, in particolare nei comuni minori, considerati i problemi, anche non semplici, che possono porsi nella gestione delle pratiche. Ad uno sportello operante a scala sovracomunale potrebbe essere attribuito un ruolo più rilevante e più incisivo di quello previsto dal D. Lgs.: non solo una struttura che opera su domanda, ma un soggetto attivo, che fornisce informazioni alle imprese su finanziamenti e provvedimenti legislativi, che promuove il recupero di insediamenti dismessi, che sviluppa anche un "marketing territoriale" per rafforzare l'immagine del sistema economico locale;
- il progetto di legge in materia di gestione dei servizi pubblici di rilevanza imprenditoriale, se sarà convertito in legge nel testo attuale richiederà una valutazione del livello più idoneo per lo svolgimento delle funzioni di indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo che definiscono il ruolo dell'ente locale. Ciò vale, in particolare per la gestione degli acquedotti attualmente svolta a livello comunale, in economia o con appalti parziali di alcune funzioni; per il servizio di trasporto pubblico, in particolare per i servizi in aree a domanda debole, anche a chiamata, previsti dall'art. 2 c.5 b) della l.r. 22/1998.

I servizi ed i beni culturali

La rete delle biblioteche locali presenta aspetti positivi per i valori degli indicatori utilizzati per misurare i livelli di efficacia e di efficienza rispondenti agli indirizzi formulati dai piani pluriennali regionale e provinciale. Inevitabilmente, il sistema locale risente dei limiti dell'armatura territoriale e di un'impostazione del servizio bibliotecario fondata sulla dimensione comunale, spesso inadeguata per reggere la soglia minima per lo svolgimento di un servizio efficiente ed efficace.

Anche per questo aspetto il sistema bibliotecario richiederebbe un più stretto ed organico collegamento con il livello istituzionale della Comunità montana, operando sinergicamente per conseguire obiettivi di comune interesse:

- una migliore articolazione territoriale del servizio: una gestione associata fra i comuni minori consentirebbe - con una ripartizione della spesa - di disporre di personale professionalizzato, di realizzare una rete di punti di prestito, dotandoli di strumentazione informatica e di un patrimonio librario di base, accedendo con il prestito interbibliotecario ad un'ampia possibilità di scelta;
- attivare iniziative di promozione della lettura rivolte ad adulti, anziani e turisti;
- rafforzare il ruolo delle biblioteche come centro di riferimento culturale ;
- fare delle biblioteche e dei centri di prestito una sede di accesso ad Internet e di utilizzo di mezzi multimediali, con iniziative in grado di promuovere la familiarizzazione con le nuove tecnologie.

Occorre, in altri termini, valorizzare le potenzialità esistenti per cogliere le tensioni innovative che in questi anni sollecitano una trasformazione delle strutture bibliotecarie, sostituendo la loro immagine oleografica di strutture statiche, riservate ad un nucleo ristretto di utenti, con quella di centri di servizio culturale, con elevato livello d'innovazione tecnologica, sempre più aperte alla comunicazione multimediale, elementi vitali e dinamici delle comunità locali.

Il rapporto tra sedi museali e territorio assume un particolare valore in un'area, come la Valcuvia, in cui sono operanti sei musei locali con caratteristiche diverse. Alle sedi museali, di impianto tradizionale, si aggiunge un'esperienza del tutto particolare di museo all'aperto quale è Arcumeggia. Peraltro tutte le sedi museali risultano organizzate e gestite a livello strettamente locale, affidate all'apporto prezioso, ma insufficiente del volontariato, senza un'integrazione funzionale in grado di assicurare una visione sistematica ed organica della loro attività, di impostare e sviluppare un itinerario culturale, di costituire un sistema. Ne consegue anche una limitazione del servizio museale, poiché i musei locali solo in pochi casi dispongono di servizi accessori, di personale specializzato ed hanno orari di apertura limitati.

L'area dispone, inoltre, di un importante complesso di beni culturali in cui le presenze di un passato remoto si affiancano alle opere più vicine dell'archeologia industriale o del periodo della prima guerra mondiale, le testimonianze del senso religioso a quelle della storia civica ed economica: tali testimonianze, se adeguatamente recuperate e valorizzate, possono caratterizzare con segni più forti la fisionomia della Valle.

In questo complesso di beni vi sono punti di forza su cui puntare per una valorizzazione della realtà culturale locale: Arcumeggia; Villa Bozzolo Della Porta; il chiostro di Voltorre.

La valorizzazione delle strutture museali e dei beni culturali richiederebbe una modificazione sostanziale del loro rapporto con il territorio, facendoli diventare componenti di un progetto complessivo, in cui il territorio diventa museo, in quanto testimonianza di una storia e di una cultura, oggetto di un'azione di conservazione e valorizzazione dei beni culturali esistenti, inseriti in itinerari guidati da una segnaletica adeguata, con una struttura organizzativa in grado di sviluppare un'azione di promozione culturale, di valorizzazione turistica, di educazione sia scolastica che post - scolastica. Musei locali e beni culturali

costituirebbero punti nodali di un progetto di valorizzazione della realtà culturale, tappe di un itinerario turistico, parti di un sistema che potrebbe essere completato con un intervento di valorizzazione di una rilevante testimonianza della storia locale, la "Linea Cadorna" che, in particolare per la parte di fondo valle a Cassano, può essere recuperata ed attrezzata, integrando le strutture esistenti rese agibili, con una sede museale, dotata di spazi per audiovisivi, con materiale illustrativo sia delle fortificazioni sia dell'episodio della battaglia di S. Martino.

Un progetto teso a fare del territorio un'unica realtà museale, un "Museo Territoriale" consentirebbe di:

- promuovere il restauro di affreschi e beni culturali, inserendoli in un circuito culturale;
- disporre di materiale illustrativo - librario e multimediale - coordinato;
- sviluppare un'azione di promozione complessiva;
- alimentare la produzione e la vendita di articoli collegati alle testimonianze del passato (un'occasione per promuovere un artigianato artistico);
- ottenere, con una gestione unitaria, un forte miglioramento in termini di efficienza e soprattutto di efficacia del sistema culturale locale;
- collegarsi organicamente anche con le manifestazioni culturali per attivare iniziative - mostre, spettacoli musicali o teatrali - che rafforzino la capacità di richiamo dell'area.

L'organicità di tale progetto - organicità nel rapporto cultura - territorio, nel rapporto fra soggetti culturali e progetto - dovrebbe rappresentare un elemento costante negli interventi in campo culturale. Con organicità si intende il coinvolgimento ed il concorso dei soggetti culturali presenti nel territorio per l'attuazione di un insieme di iniziative rispondenti a finalità comuni e di interesse generale quali:

- la valorizzazione del patrimonio culturale locale e delle sue espressioni tradizionali;
- il sostegno alle attuali espressioni culturali della comunità;
- l'attivazione dell'interscambio culturale con altre aree;
- l'accentuazione del rapporto fra turismo ed attività culturali.

Pur in una situazione complessiva ricca di presenze significative, occorre assumere come presupposto che nessuna delle strutture esistenti è in grado di generare autonomamente un forte effetto polarizzante, che può essere ottenuto solo operando in una duplice direzione:

- sviluppando un'azione di coordinamento della fruizione di queste strutture;
- investendo le risorse necessarie nei singoli punti di forza del sistema per valorizzarli adeguatamente.

In questo campo la Comunità Montana può operare come luogo di raccordo fra i diversi operatori della cultura, sostenendo le iniziative rispondenti agli interessi generali, promuovendo un programma unitario, agevolando i rapporti con i soggetti esterni in grado di contribuire all'arricchimento dell'offerta culturale. Con la formazione di una "Consulta della cultura" si potrebbe sviluppare un confronto fra gli operatori locali, costituendo una sede per la formazione di un programma unitario di attività, per la valutazione delle iniziative da "importare" e per la preselezione di quelle locali da sostenere, anche per proporle alla Regione ed alla Provincia per l'ottenimento dei contributi previsti dalle leggi regionali sulla promozione educativa e culturale e per lo spettacolo, con un valutazione basata sia sulla rispondenza alle finalità sopra espresse sia su criteri predefiniti. Si potranno così rafforzare anche i collegamenti esterni, per l'inserimento ad esempio in circuiti regionali, per scambi internazionali nell'ambito degli organismi interregionali europei, articolando ulteriormente i rapporti già in essere.

La sede di coordinamento delle attività culturali, che opererebbe, ovviamente, nel totale rispetto dell'autonomia dei singoli soggetti partecipanti, potrebbe anche diventare centro attivo di proposte ed iniziative quali l'organizzazione di viaggi culturali, di gite per la partecipazione a festival o a stagioni teatrali, la promozione di dibattiti e convegni, su problemi generali e locali, coinvolgendo i "media" provinciali.

- **Letture ed interpretazione dei dati che delineano l'andamento demografico:**

L'analisi dell'evoluzione e delle caratteristiche demografiche della Comunità Montana ha consentito di constatare che la situazione dell'area presenta elementi di specificità, *ma risente solo in misura limitata della situazione di marginalità territoriale che contraddistingue le aree montane* e che costituisce spesso il fattore discriminante per la dinamica sociale in tali aree.

Gli elementi salienti che sono emersi sono:

- ◆ *una crescita della popolazione che nell'analisi di lungo periodo è stata inferiore a quella dell'area provinciale, ma è stata comunque positiva*, in particolare dal 1951 in avanti; inoltre nel periodo più recente, quindi nella fase successiva al censimento 1991, la Valcuvia ha presentato un tasso di crescita superiore al valore medio provinciale;
- ◆ *la crescita demografica nel periodo 1992-1998 è conseguente all'apporto della componente sociale*, con un saldo tra i flussi di residenti in entrata ed in uscita tanto più elevato, in termini relativi, del valore provinciale da compensare il divario esistente nella componente naturale che, oltre a presentare un saldo costantemente negativo, determina un decremento demografico più accentuato di quello rilevato nell'intera provincia;
- ◆ *la dinamica demografica presenta differenze sostanziali a livello comunale*, riconducibili alle differenze nelle dimensioni del comune (quindi nel livello dei servizi presenti localmente, che rappresenta un fattore di attrazione o di abbandono), nella collocazione territoriale e nel livello di accessibilità. Queste differenze mettono in evidenza la presenza di sottosistemi:
 - ▣ l'area intralacuale che dispone, grazie al sistema infrastrutturale ed al livello più elevato di accessibilità da e verso aree forti esterne, di una maggiore solidità;
 - ▣ il nucleo dei comuni minori, nella parte più interna della valle;
 - ▣ il comune di Cuveglio che svolge il ruolo di nucleo polarizzante per l'area interna e per i comuni minori.

Anche per questo aspetto sono emerse, peraltro, delle *differenze tra la dinamica nel lungo periodo, che ha visto crescere il peso dell'area intralacuale, e quella più recente nella quale si è registrata una crescita maggiore nell'area più interna*, con l'eccezione di Duno dove si ha una perdita progressiva di residenti;

- ◆ *l'indice di vecchiaia più elevato costituisce l'aspetto saliente della struttura della popolazione dell'area*. Tale caratteristica incide direttamente su molteplici caratteri demografici: dal tasso di mascolinità a quello di natalità, dal livello di istruzione al tasso di mortalità;
- ◆ la condizione di marginalità territoriale, con la conseguente penalizzazione dell'accesso agli istituti scolastici superiori, ha determinato in passato *valori inferiori alla media provinciale nel livello di istruzione superiore*, in particolare per i laureati.

Le previsioni di sviluppo demografico

La previsione della popolazione residente nei prossimi anni si è basata sulla metodologia adottata nella ricerca condotta dal Servizio Statistica della Regione Lombardia che, sulla base dei dati relativi al 1991, ha stimato la popolazione residente nelle province lombarde

a diverse soglie temporali (1996 - 2001 e 2011) in base alla combinazione di diverse ipotesi sul tasso di fecondità (numero medio di figli per donna) e sui movimenti migratori. La stima al 1996 consente di verificare - a posteriori - quale delle ipotesi adottate nella ricerca è stata più prossima alla reale evoluzione.

In base a tale ipotesi la popolazione dovrebbe crescere sino al 2001 e poi diminuire successivamente, dato il peso progressivamente decrescente della popolazione femminile in età fertile, composta nei prossimi anni dalle donne nate dopo il 1970, quindi nella fase di decremento delle nascite.

Anche se la Comunità Montana ha fatto registrare, negli ultimi anni, un aumento del proprio peso sulla popolazione provinciale, si può ritenere che la quota di popolazione della provincia residente nell'area non sarà superiore al 5% (4,85% nel 1998): quindi è ipotizzabile che nel 2011 gli abitanti nell'area saranno compresi fra 38.900 e 40.000 unità, valore che potrebbe essere superato transitoriamente nei prossimi anni per regredire successivamente.

1.2. Gli aspetti socio-economici

La parte relativa all'agricoltura del PSSE evidenzia diverse tematiche riprese nella strategia che sono alla base dell'ipotesi di attivazione di Azioni e dei progetti potenziali già, in parte, emersi.

In aggiunta si integra il punto 1.2 con altri spunti utilizzati per la definizione della strategia tratti dal PISL – LR 10/98 del 2005 ampiamente riportato nel punto 1.1 soprascritto e allegato nella sua interezza.

Settore Forestale:

Nel quadro del Piano Socio Economico riveste particolare importanza il settore forestale sia per l'evidenza dell'estensione territoriale in sé stessa delle foreste – inopportuno non considerarle adeguatamente in una strategia di valorizzazione del territorio, atteso che insistono su ben più della metà dello stesso – sia per le ricadute positive e negative sottese rispettivamente alla loro valorizzazione ed al loro abbandono.

Progetti correlati allo sviluppo delle attività turistiche e agrituristiche e misure previste:

- Migliore valorizzazione economica delle foreste – Prosecuzione progetto PERLA (AZIONE 2)
- Miglioramento Viabilità Agro-silvo-pastorale post VASP (AZIONE 4)

Settore Agricolo:

L'analisi del PSSE ha preso in esame le attività che caratterizzano l'agricoltura valcuviana:

- *agriturismo,*
- *zootecnia,*
- *florovivaismo, apicoltura, produzioni minori e agricoltura biologica, part time.*

L' **agriturismo** presenta "punti di forza" quali un ambiente esterno molto "naturale" e gradevole, grazie proprio alla dolcezza orografica della valle, una qualità dei prodotti ed una preparazione di buonissimo livello, tanto che le presenze sono buone e buona la soddisfazione degli imprenditori.

Presenta, peraltro, anche "punti critici" come lo scarso coordinamento dell'offerta con le varie iniziative della valle; una carente promozione mirata dell'offerta; la scarsità di prodotti tipici da promuovere e di cui disporre; la mancanza di percorsi "tipici" di vario tipo (culturale, ricreativo...) evidenziati; la scarsa integrazione con le altre realtà agricole della valle.

Le esigenze specifiche per questo importante settore si riassumono in:

- ◆ coordinamento delle iniziative;
- ◆ studi di marketing e promozione dell'offerta;
- ◆ formazione permanente degli imprenditori agro-turistici;
- ◆ allargamento del numero di aziende agro-turistiche specializzate;
- ◆ diversificazione dell'offerta;
- ◆ valorizzazione e riscoperta della tradizione e dei prodotti tipici.

Progetti correlati allo sviluppo delle attività turistiche e agrituristiche e misure previste:

- Sviluppo e potenziamento punto vendita prodotti agricoli di valle (AZIONE 6-a)
- Potenziamento funzionale e strutturale Sportello Micologico (AZIONE 9-a)
- Realizzazione Strada dei Sapori (AZIONE 8-a e 6-a)
- Costituzione di un Sistema Ecomuseale delle Prealpi Varesine (AZIONE 8-e)
- ◆ Realizzazione Pista Ciclabile dei 3 laghi (congiunzione lago Maggiore - Lago Ceresio e Lago di Varese) (AZIONE 8-b)

Nel settore del **florovivaismo** una produzione "tipica" della valle è certamente quella delle piante acidofile (rododendro, azalea e camelia) che sul versante lacustre trovano un habitat particolarmente adatto alla loro coltivazione. Per la valorizzazione di queste produzioni, molto apprezzate anche all'estero, andrebbe affiancata all'azione di promozione una parallela attività di incentivazione, di formazione continua e di divulgazione a favore dei produttori locali non ancora specializzati al fine di promuovere la nascita di un vero e proprio "polo" nazionale delle acidofile.

Tutti i tipi di promozione di tutti i settori (florovivaismo-agriturismo-altri....) potrebbero benissimo intersecarsi in sinergie tese ad una reciproca valorizzazione.

Dal punto di vista agricolo la **zootecnia**, in particolare quella da latte, è la spina dorsale dell'agricoltura valcuviese, poichè senza l'allevamento dei bovini da latte la maggior parte dei terreni agricoli della valle sarebbero incolti.

Tuttavia la zootecnia della valle soffre di tutti i limiti dell'essere in zona svantaggiata senza godere di alcun vantaggio specifico. In assenza di una industria casearia, la destinazione del latte bovino è indirizzata alle principali industrie di confezionamento del latte alimentare, che ormai sia sul panorama nazionale sia su quello locale, sono costituite da pochissime aziende.

I limiti ed i vincoli di questa situazione di dipendenza possono essere superati, puntando sulla giovane età degli imprenditori come possibile punto di forza per :

- ◆ l'ammodernamento delle strutture al fine di aumentare l'efficienza economica delle aziende
- ◆ la diversificazione delle produzioni per svincolarsi dal capestro dell'industria di trasformazione
- ◆ l'attivazione di iniziative di vendita diretta

Progetti correlati allo sviluppo delle attività agricole e misure previste:

- ◆ Realizzazione Caseificio Consortile di Valle, costruzione 2 nuove stalle di allevatori della valle, finanziamento investimenti delle aziende agricole per attività di vendita diretta (AZIONE 1)
- Sviluppo e potenziamento punto vendita prodotti agricoli di valle (AZIONE 6-a)
- Costruzione di una centrale a biomassa - costituzione di una rete di piccole centrali aziendali di energia rinnovabile (AZIONE 6-b)

Servizi alla persona e alle imprese

A fronte di una presenza non prevaricante della distribuzione organizzata si ha una situazione di estrema debolezza delle strutture commerciali nei comuni minori. In otto comuni (Azzio,

Brenta, Cassano, Casalzuigno, Duno, Masciago, Orino e Rancio) il censimento del 2001 ha rilevato l'assenza di unità locali per la vendita di prodotti alimentari; negli altri comuni è presente un solo esercizio commerciale alimentare ad esclusione di Gavirate e Laveno Mombello. La situazione è ancora più pesante se si passa dall'analisi dei dati comunali alla considerazione dei diversi nuclei minori. Il venir meno di queste attività impoverisce pesantemente il livello di servizio di cui possono disporre i residenti, indebolisce il legame tra gli abitanti e la località in cui vivono, costituendo una premessa per il calo demografico di questi nuclei. La recente normativa per il settore del commercio al dettaglio prevede, per i comuni delle aree montane, la possibilità di svolgere congiuntamente in un solo esercizio l'attività commerciale ed altri servizi di particolare interesse per la collettività. Inoltre la normativa regionale, attuando il dettato del D. Lgs. 114, prevede l'introduzione di forme di esenzione fiscale in materia di IRAP, che troveranno applicazione con il prossimo programma triennale. Lo stesso D.Lgs. 114 consente agli enti locali l'adozione di agevolazioni fiscali, sino all'esenzione, per i tributi di loro competenza, quindi per l'ICI e per la raccolta RSU. L'adozione di queste misure appare necessaria per contenere i costi sociali derivanti dall'impoverimento della struttura commerciale, costi che gravano soprattutto sugli anziani e sui meno abbienti. Qualora questi provvedimenti non dovessero rivelarsi sufficienti per l'attivazione di nuovi esercizi sarà opportuno prendere in considerazione forme ulteriori di incentivazione come la messa a disposizione di locali, di proprietà pubblica, a oneri fortemente agevolati e/o sostenere forme alternative, quali le cooperative d'acquisto.

Progetti correlati allo sviluppo delle attività legate ai servizi alle persone e alle imprese: azioni e misure previste:

- Bando Piccoli Esercizi - Laboratori per aziende agro-alimentari (caseifici, piccoli laboratori artigianali) Pradaccio (AZIONE 7)

- Coop. Solidarietà (loc. Pradaccio) - Progetto specie autoctone (AZIONE 6-d)
- Organizzazione di seminari e percorsi formativi per gli operatori dell'Asse 3 (AZIONE 11)
- Attivazione servizio di trasporto on-demand fasce deboli della popolazione. Progetto "Ti accompagno" (AZIONE 9-b)
- Potenziamento funzionale e strutturale Sportello Micologico (AZIONE 9-a)

Ambiente

Per quanto riguarda la valorizzazione e la fruizione dei percorsi che hanno interesse paesistico ed ambientale, sono da segnalare numerose iniziative della Comunità Montana, anche in collaborazione con altri enti territoriali, di progettazione e realizzazione di percorsi ciclabili (in particolare il percorso Anulare Valcuviano, la Pista ciclabile di fondovalle lungo il Boesio e la Pista ciclopedonale del Lago di Varese). Tuttavia vi sono esigenze di avviare un'azione organica di intervento sui percorsi viabilistici di interesse panoramico, oltre che per organizzare parcheggi e aree per picnic, anche per liberare le visuali dalla vegetazione, che in alcuni tratti ha creato dei veri e propri tunnel impenetrabili alla vista della valle e per "arredare" i punti di osservazione.

Progetti correlati allo sviluppo delle attività legate all'ambiente: azioni e misure previste:

- Realizzazione Pista Ciclabile dei 3 laghi (congiunzione lago Maggiore - Lago Ceresio e Lago di Varese) (AZIONE 6-c)
- Riqualificazione della torbiera di Mombello (AZIONE 5)
- Piano di gestione sito Natura 2000 (AZIONE 10-a)
- Recupero alpeggi di Vararo (AZIONE 10-c)
- Completamento cartelli del Sentiero Anulare Valcuviano (AZIONE 8-d)

I servizi ed i beni culturali

Il rapporto tra sedi museali e territorio assume un particolare valore in un'area, come la Valcuvia, in cui sono operanti sei musei locali con caratteristiche diverse. Alle sedi museali, di impianto tradizionale, si aggiunge un'esperienza del tutto particolare di museo all'aperto quale è Arcumeggia. Peraltro tutte le sedi museali risultano organizzate e gestite a livello strettamente locale, affidate all'apporto prezioso, ma insufficiente del volontariato, senza un'integrazione funzionale in grado di assicurare una visione sistematica ed organica della loro attività, di impostare e sviluppare un itinerario culturale, di costituire un sistema. Ne consegue anche una limitazione del servizio museale, poiché i musei locali solo in pochi casi dispongono di servizi accessori, di personale specializzato ed hanno orari di apertura limitati.

L'area dispone, inoltre, di un importante complesso di beni culturali in cui le presenze di un passato remoto si affiancano alle opere più vicine dell'archeologia industriale o del periodo della prima guerra mondiale, le testimonianze del senso religioso a quelle della storia civica ed economica: tali testimonianze, se adeguatamente recuperate e valorizzate, possono caratterizzare con segni più forti la fisionomia della Valle.

In questo complesso di beni vi sono punti di forza su cui puntare per una valorizzazione della realtà culturale locale: Arcumeggia; Villa Bozzolo Della Porta; il chiostro di Voltorre.

La valorizzazione delle strutture museali e dei beni culturali richiederebbe una modificazione sostanziale del loro rapporto con il territorio, facendoli diventare componenti di un progetto complessivo, in cui il territorio diventa museo, in quanto testimonianza di una storia e di una cultura, oggetto di un'azione di conservazione e valorizzazione dei beni culturali esistenti, inseriti in itinerari guidati da una segnaletica adeguata, con una struttura organizzativa in grado di sviluppare un'azione di promozione culturale, di valorizzazione turistica, di educazione sia scolastica che post - scolastica. Musei locali e beni culturali costituirebbero punti nodali di un progetto di valorizzazione della realtà culturale, tappe di un itinerario turistico, parti di un sistema che potrebbe essere completato con un intervento di valorizzazione di una rilevante testimonianza della storia locale, la "Linea Cadorna" che, in particolare per la parte di fondo valle a Cassano, può essere recuperata ed attrezzata, integrando le strutture esistenti rese agibili, con una sede museale, dotata di spazi per audiovisivi, con materiale illustrativo sia delle fortificazioni sia dell'episodio della battaglia di S. Martino.

Un progetto teso a fare del territorio un'unica realtà museale, un "Museo Territoriale" consentirebbe di:

- promuovere il restauro di affreschi e beni culturali, inserendoli in un circuito culturale;
- disporre di materiale illustrativo - librario e multimediale – coordinato;
- sviluppare un'azione di promozione complessiva;
- alimentare la produzione e la vendita di articoli collegati alle testimonianze del passato (un'occasione per promuovere un artigianato artistico);
- ottenere, con una gestione unitaria, un forte miglioramento in termini di efficienza e soprattutto di efficacia del sistema culturale locale;
- collegarsi organicamente anche con le manifestazioni culturali per attivare iniziative - mostre, spettacoli musicali o teatrali - che rafforzino la capacità di richiamo dell'area.

L'organicità di tale progetto - organicità nel rapporto cultura - territorio, nel rapporto fra soggetti culturali e progetto - dovrebbe rappresentare un elemento costante negli interventi in campo culturale. Con organicità si intende il coinvolgimento ed il concorso dei soggetti culturali presenti nel territorio per l'attuazione di un insieme di iniziative rispondenti a finalità comuni e di interesse generale quali:

- la valorizzazione del patrimonio culturale locale e delle sue espressioni tradizionali;
- il sostegno alle attuali espressioni culturali della comunità;
- l'attivazione dell'interscambio culturale con altre aree;
- l'accentuazione del rapporto fra turismo ed attività culturali.

Pur in una situazione complessiva ricca di presenze significative, occorre assumere come presupposto che nessuna delle strutture esistenti è in grado di generare autonomamente un forte effetto polarizzante, che può essere ottenuto solo operando in una duplice direzione:

- sviluppando un'azione di coordinamento della fruizione di queste strutture;
- investendo le risorse necessarie nei singoli punti di forza del sistema per valorizzarli adeguatamente.

In questo campo la Comunità Montana può operare come luogo di raccordo fra i diversi operatori della cultura, sostenendo le iniziative rispondenti agli interessi generali, promuovendo un programma unitario, agevolando i rapporti con i soggetti esterni in grado di contribuire all'arricchimento dell'offerta culturale. Con la formazione di una "Consulta della cultura" si potrebbe sviluppare un confronto fra gli operatori locali, costituendo una sede per la formazione di un programma unitario di attività, per la valutazione delle iniziative da "importare" e per la preselezione di quelle locali da sostenere, anche per

proporre alla Regione ed alla Provincia per l'ottenimento dei contributi previsti dalle leggi regionali sulla promozione educativa e culturale e per lo spettacolo, con un valutazione basata sia sulla rispondenza alle finalità sopra espresse sia su criteri predefiniti. Si potranno così rafforzare anche i collegamenti esterni, per l'inserimento ad esempio in circuiti regionali, per scambi internazionali nell'ambito degli organismi interregionali europei, articolando ulteriormente i rapporti già in essere.

La sede di coordinamento delle attività culturali, che opererebbe, ovviamente, nel totale rispetto dell'autonomia dei singoli soggetti partecipanti, potrebbe anche diventare centro attivo di proposte ed iniziative quali l'organizzazione di viaggi culturali, di gite per la partecipazione a festival o a stagioni teatrali, la promozione di dibattiti e convegni, su problemi generali e locali, coinvolgendo i "media" provinciali.

Progetti correlati allo sviluppo dei beni culturali: azioni e misure previste:

- Costituzione di un Sistema Ecomuseale delle Prealpi Varesine (AZIONE 10-b, AZIONE 8-e)
- Completamento cartelli del Sentiero Anulare Valcuviano (AZIONE 8-d)

1.3. Analisi SWOT

- Tabella SWOT e breve commento
(a supporto della definizione della strategia)

Analisi swot Sistema dell'agricoltura della Valcuvia

Punti di forza:

Risorse umane

- Buon indice di ricambio generazionale
- Recettività alle proposte di diversificazione e formazione

Indirizzo produttivo

- Significativa presenza di prodotti tipici e/o tradizionali legati al territorio, alcuni anche da recuperare e sviluppare

Rapporti di filiera

- Possibilità di migliorare l'associazionismo per la trasformazione dei prodotti, per l'acquisto e l'uso dei mezzi tecnici e per l'allevamento
- Presenza di alcuni esempi di filiera corta
- Possibilità di sviluppo della filiera agro-energetica
 - Multifunzionalità dell'attività agricola

Territorio ambiente

- Alta vocazionalità al turismo verde
- Buon indice di boscosità
- Basso impatto ambientale delle attività zootecniche

Punti di debolezza:

Risorse umane

- Riqualificazione del capitale umano

- Scarse attività di formazione

Strutture aziendali

- Presenza di aziende marginali
- Frammentazione fondiaria sia agraria che forestale
- Strutture aziendali in molti casi obsolete

Indirizzo produttivo

- Limitate possibilità nelle scelte produttive tradizionali
- Basse consistenze delle mandrie di bovine da latte

Rapporti di filiera

- Debolezza delle forme associative
- Elevato costo di approvvigionamento dei mezzi produttivi

Territorio ambiente

- Fortissima antropizzazione del fondo valle, abbandono delle zone più marginali

Infrastrutture e servizi alle imprese

- Marginalità di alcuni territori rispetto alla rete infrastrutturale
- Assenza di punti di trasformazione comunitaria dei prodotti (latte, legno..) e rischio di eccessiva parcellizzazione.

La tabella SWOT descrive sinteticamente punti di forza e debolezza dell'agricoltura valcuviana. Tali punti suggeriscono una strategia di intervento ad ampio spettro in quanto tutto il sistema agricolo di valle è inserito in tutto il tessuto socio-economico della valle.

Per questo fatto gli interventi dell'Asse 3 (Qualità della vita) non possono essere disgiunti da quelli dell'Asse 1 sulla competitività e 2, per quanto limitati.

Gli interventi dell'Asse 4 hanno come principale scopo quello di collante, di visione strategica degli interventi e di implementazione (studi, animazione e informazione, formazione e promozione).

1.4. Le iniziative di programmazione presenti nell'area criterio 3.8 e 2.5

Il territorio della Comunità Montana della Valcuvia è interessato dai seguenti strumenti di programmazione:

- a) Con d.g.r. 7052 del 09.04.2008 la Giunta Regionale ha deliberato di promuovere l'accordo di programma richiesto da questa Comunità Montana, ai sensi della l.r. n.2/03, per la realizzazione del progetto innovativo in campo energetico ambientale selezionato con d.g.r. n.6593 del 13.02.2008 a seguito di manifestazione di interesse approvata dalla Giunta Regionale con d.g.r. n.5320 del 02.08.2007.

Il progetto ha l'obiettivo di valorizzare due filiere, quella agro-zootecnica e quella del legno, che portano con se elementi di potenzialità economica che, ad oggi, risultano inespressi.

Da questi due elementi, che oggi operano all'interno di dinamiche fortemente disarticolate e deficitarie, si ritiene di dover partire per:

- creare aggregazione di sistema attorno al settore primario;
- valorizzare le risorse del territorio attraverso:

- un gestione ordinata, razionale ed economicamente sostenibile delle ampie superfici a bosco del territorio della Valcuvia;
- una gestione organica funzionale e migliorativa delle risorse zootecniche del territorio che, per dimensioni oggettive, non riescono ad avere la forza sufficiente per compiere azioni individuali e che, attraverso il supporto organizzativo dell'Ente Comunitario, può invece trovare spunti di aggregazione tali da realizzare un progetto di filiera.

Da questo assunto discende il progetto innovativo "Valcuvia EnerBio", candidato dalla Comunità Montana, che prevede la realizzazione di una centrale termoelettrica alimentata a biogas prodotto da liquami zootecnici e biomasse vegetali associata ad un impianto per la valorizzazione termoelettrica mediante gassificazione a pirolisi di biomasse legnose.

- b) Comunità Montana ha recentemente sottoscritto con Regione Lombardia, AIPO, Comune di Cittiglio e Comune di Laveno Mombello un accordo operativo riferito alle modalità di attuazione della convenzione relativa alla progettazione ed alla realizzazione degli interventi di laminazione piene e regimazione idraulica del Torrente Boesio nell'ambito dell'intervento di "riqualificazione paesistico-ambientale dell'ambito fluviale e perifluviale del Torrente Boesio".
- c) E' stato avviato già da un biennio un programma di sostegno alle attività commerciali con la finalità di attuare interventi a favore degli esercizi presenti sul territorio della Comunità Montana della, ed in particolare nei piccoli centri, al fine di salvaguardare e riqualificare le attività del commercio in zona montana.
- Obiettivi specifici sono:
- Ammodernare le strutture commerciali e distributive, favorendone la riqualificazione, la competitività e l'efficienza;
 - Garantire un'adeguata distribuzione delle attività commerciali negli ambiti disagiati e deboli che necessitano di nuovi investimenti;
 - Promuovere e sostenere la valorizzazione commerciale di prodotti locali, tutelare i prodotti di qualità;
 - Sostenere progetti innovativi nell'ambito delle diverse attività commerciali.
- d) Comunità Montana ha adottato un proprio piano di sviluppo socio economico che, partendo da una serie di analisi settoriali, ha individuato una serie di obiettivi e di interventi finalizzati:
- Alla difesa e valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio storico –culturale;
 - Al sostegno al sistema economico nei limiti della compatibilità ambientale e salvaguardia dei livelli occupazionali;
 - Alla difesa della specificità delle subaree e consolidamento dei rapporti interni ed esterni, con la riduzione della dipendenza dalle aree esterne;
 - Al miglioramento della qualità della vita;
 - Ad elevare il livello di efficienza ed efficacia amministrativa;
 - Ad attivare una politica organica per il turismo
- e) Comunità Montana è stata individuata quale ente gestore dei SIC "Monti della Valcuvia" e "Monte Sangiano" ed ha attualmente in corso la predisposizione dei piani di gestione che consentiranno anche di programmare una serie di interventi mirati alla conservazione degli habitat e delle specie protette presenti in tali aree;

CAPITOLO 2

IL PARTENARIATO LOCALE

2.1 Le attività di concertazione

Sintesi delle attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia e per la costituzione del GAL.

<i>Data e luogo</i>	<i>Tipo di incontro</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Partecipanti</i>
Febbraio 2002 Sede Comunità Montana della Valcuvia	Costituzione Gruppo di Azione Locale Settore Acidofile	gruppo di lavoro finalizzato all'ottenimento del riconoscimento della Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) o l'Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.) per la produzione delle piante acidofile ornamentali del Lago Maggiore	Comunità Montana della Valcuvia Provincia di Varese; Florovivaisti
Novembre 2003 Sede Comunità Montana della Valcuvia	Realizzazione progetto di tutela del patrimonio forestale	ricerca sull' abbandono dei cedui e dissesto idrogeologico	Comunità Montana della Valcuvia; Università di Torino
Ottobre 2005 Sede Comunità Montana della Valcuvia	Presentazione attività al Forum Energia della Comunità Montana della Valcuvia	proposta di azione intitolata "Utilizzo delle biomasse forestali al servizio di utenze pubbliche nelle aree montane della Valcuvia e della Valganna Valmarchirolo"	Comunità Montana della Valcuvia Provincia di Varese; Comune di Marchirolo
07 marzo 2007 Sede Comunità Montana della Valcuvia in Cuveglio	Valorizzazione dei prodotti tipici della Valcuvia	Individuazione delle strategie per valorizzare i prodotti tipici dell'areale valcuviano	Comunità Montana Valcuvia – Ufficio Agricoltura e Foreste; Società Cooperativa l'aratro; Agricoltori e produttori agricoli e forestali della

			Comunità Montana Valcuvia (P.AV.)
29 marzo 2007 Sede comunità Montana Valcuvia in Cuveglio	Costituzione Gruppo di Azione Locale Settore Forestale	Individuazione nei settori agricoli e forestali della possibilità di potenziare l'occupazione e diversificare i prodotti tipici della zona, nonché recuperare le aree abbandonate	Comunità Montana Valcuvia – Ufficio Agricoltura e Foreste; Società Cooperativa l'aratro; Agricoltori; produttori agricoli e forestali della Comunità Montana Valcuvia
Da gennaio 2008 a luglio 2008	Incontri dedicati	Contenuti dell'ipotesi di costituzione del GAL dei Laghi e della Montagna	Comunità montana, Comuni locali; Associazioni di prodotto e del territorio; imprenditori agricoli e forestali.
12 marzo 2008 Sede Comunità Montana della Valcuvia in Cuveglio	Incontri dedicati	Contenuti dell'ipotesi di costituzione del GAL dei Laghi e della Montagna	Comunità montana, Cooperativa l' Aratro; Associazione provinciale allevatori; Consorzio per la tutela della formaggella del luinese; Consorzio qualità del miele varesino
2 aprile 2008 Punto vendita prodotti di eccellenza della Comunità Montana in Cuveglio	Incontri dedicati	Contenuti dell'ipotesi di costituzione del GAL dei Laghi e della Montagna	Comunità Montana, Cooperativa l' Aratro; Associazione provinciale allevatori; Consorzio per la tutela della formaggella del luinese; Consorzio qualità del miele varesino
10 aprile 2008 Sede Comunità Montana della Valcuvia in Cuveglio	Incontri dedicati	Contenuti dell'ipotesi di costituzione del GAL dei Laghi e della Montagna	Comunità Montana; Sindaci o legali rappresentanti dei 20 Comuni della Comunità Montana della Valcuvia
21 aprile 2008 Sede Comunità Montana della Valcuvia in Cuveglio	Incontri dedicati	Contenuti dell'ipotesi di costituzione del GAL dei Laghi e della Montagna	Comunità Montana della Valcuvia; Società Valcuvia Servizi
6 maggio 2008 Azienda	Incontri dedicati	Contenuti dell'ipotesi di costituzione del	Comunità Montana della Valcuvia;

Florovivaistica Spertini Cittiglio		GAL dei Laghi e della Montagna	Associazione florovivaisti varesini
19 maggio 2008 Sede Comunità Montana della Valcuvia in Cuveglio	Incontri dedicati	Contenuti dell'ipotesi di costituzione del GAL dei Laghi e della Montagna	Comunità Montana della Valcuvia; Comunità Montana della Valganna – Valmarchirolo; Comunità Montana della Valceresio
6 giugno 2008 Comune di Azzio	Incontri dedicati	Contenuti dell'ipotesi di costituzione del GAL dei Laghi e della Montagna	Comunità Montana della Valcuvia; Coldiretti; CIA; Confagricoltura
10 giugno 2008 Sede Comunità Montana della Valcuvia in Cuveglio	Incontri dedicati	Contenuti dell'ipotesi di costituzione del GAL dei Laghi e della Montagna	Comunità Montana della Valcuvia; Gruppo micologico di Cittiglio

2.2 I soci

- Tabella riepilogo soci con:
 - Ragione Sociale
 - Natura (pubblica o privata)
 - Sede di attività

BOX soci previsti GAL

	ragione sociale	natura	sede di attività	descrizione socio	descrizione attività
1	Comunità Montana della Valcuvia	pubblica	Cuveglio	Ente montano	Ente pubblico
2	Comune di Azzio	pubblica	Azzio	Comune	Ente pubblico
3	Comune di Bardello	pubblica	Bardello	Comune	Ente pubblico
4	Comune di Brenta	pubblica	Brenta	Comune	Ente pubblico
5	Comune di Brinzio	pubblica	Brinzio	Comune	Ente pubblico
6	Comune di Caravate	pubblica	Caravate	Comune	Ente pubblico
7	Comune di Casalzuigno	pubblica	Casalzuigno	Comune	Ente pubblico
8	Comune di Cassano Valcuvia	pubblica	Cassano Valcuvia	Comune	Ente pubblico
9	Comune di Castello Cabiaglio	pubblica	Castello Cabiaglio	Comune	Ente pubblico
10	Comune di Cittiglio	pubblica	Cittiglio	Comune	Ente pubblico
11	Comune di Cuvio	pubblica	Cuvio	Comune	Ente pubblico
12	Comune di Duno	pubblica	Duno	Comune	Ente pubblico
13	Comune di Gavirate	pubblica	Gavirate	Comune	Ente pubblico
14	Comune di Gemonio	pubblica	Gemonio	Comune	Ente pubblico
15	Comune di Laveno Mombello	pubblica	Laveno Mombello	Comune	Ente pubblico
16	Comune di Masciago Primo	pubblica	Masciago Primo	Comune	Ente pubblico
17	Comune di Orino	pubblica	Orino	Comune	Ente pubblico
18	Comune di Rancio Valcuvia	pubblica	Rancio Valcuvia	Comune	Ente pubblico
19	Comune di Sangiano	pubblica	Sangiano	Comune	Ente pubblico
20	Parco del Campo dei Fiori	pubblica	Brinzio	Comune	Ente pubblico

21	L'aratro soc.coop.agr. della Valcuvia	privato	Cuveglio (territorio GAL)	Cooperativa di commercializzazione dei prodotti agricoli	gestione punto vendita dei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali della valle
22	Ass. Provinciale Allevatori	privato	Castronno	Associazione tra gli allevatori di varie specie e razze	attività di assistenza tecnica
23	Ass. Produttori Florovivaisti della provincia di Varese	privato	Varese	Associazione dei produttori florovivaisti della provincia di Varese	attività di assistenza tecnica e promozione
24	Gruppo Micologico di Cittiglio	privato	Cittiglio (territorio GAL)	Associazione dei micofili della Valcuvia	Attività di divulgazione e promozione.
25	Valcuvia Servizi	pubblica	Cuveglio (territorio GAL)	Società di servizi	Fornitura di servizi
26	Consorzio per la tutela della formaggella del luinese	privato	Luino	Consorzio per la tutela della formaggella del luinese	attività di assistenza tecnica, promozione, valorizzazione e tutela
27	Consorzio qualità miele varesino	privato	Varese	Consorzio per la tutela del miele varesino	attività di assistenza tecnica, promozione, valorizzazione e tutela
28	Coldiretti	privato	Varese	Sindacato di categoria	Tutela e assistenza associati
29	CIA	privato	Varese	Sindacato di categoria	Tutela e assistenza associati
30	Confagricoltura	privato	Varese	Sindacato di categoria	Tutela e assistenza associati

Nel dettaglio un box per ogni soci

Integrazione: elenco box soci

n.b.: all'elenco originale sono stati aggiunti due nuovi elementi: Comunità Montana della Valganna e Comunità Montana della Valceresio, che nel frattempo hanno fatto pervenire il loro interesse ad entrare nel GAL come soci.

RAGIONE SOCIALE	Comunità Montana della Valcuvia
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Cuveglio
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Ente Montano	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
Ottima	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Azzio
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Azzio
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Comune	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Bardello
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Bardello
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Comune	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Brenta
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Brenta
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Comune	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Brinzio
-----------------	-------------------

NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Brinzio
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Comune	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Caravate
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Caravate
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Comune	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Casalzuigno
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Casalzuigno
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Comune	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Cassano Valcuvia
NATURA DEL SOCIO	Pubblica

SEDE DI ATTIVITA'	Cassano Valcuvia
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Comune	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Castello Cabiaglio
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Castello Cabiaglio
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Comune	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Cittiglio
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Cittiglio
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Comune	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Cuvio
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Cuvio

DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Comune	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Duno
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Duno
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Comune	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Gavirate
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Gavirate
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Comune	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Gemonio
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Gemonio
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Comune	

ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Laveno Mombello
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Laveno Mombello
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Comune	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
ottima	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Masciago Primo
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Masciago Primo
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Comune	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Orino
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Orino
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Comune	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Rancio Valcuvia
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Rancio Valcuvia
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Comune	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Sangiano
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Sangiano
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Comune	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Parco Campo dei Fiori
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Brinzio
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Ente Parco	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
ottima	

RAGIONE SOCIALE	Comunità Montana Valganna Valmarchirolo
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Cadegliano Viconago
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Ente Montano	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
ottima	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Comunità Montana della Valceresio
NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Arcisate
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Ente Montano	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Ente Pubblico	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
ottima	

RAGIONE SOCIALE	L'Aratro soc.coop. agricola della Valcuvia
NATURA DEL SOCIO	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Cuveglio (territorio GAL)
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Cooperativa di commercializzazione dei prodotti agricoli	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Gestione Punto vendita dei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali della Valle	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Associazione Provinciale Allevatori
-----------------	-------------------------------------

NATURA DEL SOCIO	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Castrotonno
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Associazione tra gli allevatori di varie specie e razze	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Attività di assistenza tecnica	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
ottima	

RAGIONE SOCIALE	Associazione Produttori Florovivaisti della Provincia di Varese
NATURA DEL SOCIO	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Varese
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Associazione dei produttori florovivaisti	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Attività di assistenza tecnica e promozione	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
ottima	

RAGIONE SOCIALE	Gruppo Micologico di Cittiglio
NATURA DEL SOCIO	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Cittiglio (territorio GAL)
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Associazione di micofili della Valcuvia	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Attività di divulgazione e promozione	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
buona	

RAGIONE SOCIALE	Valcuvia Servizi
-----------------	------------------

NATURA DEL SOCIO	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Cuveglio (territorio GAL)
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Società di Servizi	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Fornitura di servizi	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
ottima	

RAGIONE SOCIALE	Consorzio per la tutela della formaggella del Luinese
NATURA DEL SOCIO	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Luino
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Consorzio per la tutela della formaggella del Luinese	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Attività di Assistenza Tecnica, promozione, valorizzazione e tutela	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
Ottima	

RAGIONE SOCIALE	Consorzio qualità Miele Varesino
NATURA DEL SOCIO	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Varese
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Consorzio per la tutela del miele varesino	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Attività di Assistenza Tecnica, promozione, valorizzazione e tutela	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
Ottima	

RAGIONE SOCIALE	Coldiretti
NATURA DEL SOCIO	Privato

SEDE DI ATTIVITA'	Varese
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Sindacato di categoria	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Tutela e assistenza associati	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<i>Ottima</i>	

RAGIONE SOCIALE	C.I.A.
NATURA DEL SOCIO	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Varese
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Sindacato di categoria	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Tutela e assistenza associati	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<i>ottima</i>	

RAGIONE SOCIALE	Confagricoltura
NATURA DEL SOCIO	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Varese
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
Sindacato di Categoria	
ATTIVITA' DEL SOCIO:	
Tutela e assistenza associati	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<i>ottima</i>	

2.3 Composizione CdA

Le modalità e i tempi che regoleranno la partecipazione dei soci al Gruppo di Azione Locale saranno definiti in una seconda fase, in particolare sarà definita la sua formula societaria.

A seguito dell'eventuale approvazione e finanziamento del PSL il Gal si sarà una veste giuridica che verrà definita a suo tempo nella forma presumibile di una Società semplice a responsabilità limitata. Sarà comunque garantita la maggioranza dei partner privati all'interno dell'organo decisionale rispettando le disposizioni normative (il Consiglio di Amministrazione potrà essere presumibilmente composto da 7/9 persone: 4/5 in rappresentanza dei soci privati e 3/4 in rappresentanza dei soci pubblici).

CAPITOLO 3

LA STRATEGIA DEL PSL

- **3.1 Il tema centrale:**
- **L'agricoltura come fattore di sviluppo delle comunità locali.**
- Motivazione della sua scelta:
- Il tema è stato scelto per le caratteristiche socio-economiche della valle. L'agricoltura è infatti l'unica attività che può costituire un fattore di sviluppo del territorio. Gli altri settori, industria, artigianato e terziario sono al limite fisico e logistico della loro possibilità di ulteriore ampliamento e le possibilità per il territorio di svilupparsi, di sviluppare il capitale umano sia in termini qualitativi che quantitativi sono essenzialmente legate al settore agricolo inteso nel senso oltre che produttivo, della multifunzionalità e della diversificazione (trasformazione e prodotti tipici o del territorio, turismo rurale, agro-energia, gestione e manutenzione dell'ambiente...).

1. Il tema centrale: L'agricoltura come fattore di sviluppo delle comunità locali"

Il territorio della Comunità Montana della Valcuvia, come per altre realtà lombarde, sembra aver raggiunto la saturazione per quanto riguarda l'occupazione e l'utilizzo del suolo.

Opere di viabilità, centri commerciali ed insediamenti produttivi difficilmente potranno allargare le loro aree, se non a costo di un forte impatto ambientale.

Lo sviluppo sociale, economico e culturale della valle appare affidato, quindi, ad un aumento della qualità della produzione e alla sua efficienza.

Qualità ed efficienza passano, oggi più che mai, dal miglioramento del capitale umano, dal rispetto dell'ambiente e dalla sua sostenibilità e dall'innovazione tecnologica.

La qualità e l'efficienza devono avvenire nel rispetto del territorio al fine di non creare gravi squilibri ambientali e/o sociali tali da creare zone iper-sviluppate e zone degradate o marginali.

Nel contesto del territorio della CM della Valcuvia l'agricoltura e il mondo rurale possono svolgere, anche attraverso l'utilizzo di strumenti come l'approccio LEADER e

la costituzione di un GAL, un ruolo fondamentale nello sviluppo socio-economico sostenibile della valle.

2. Il tessuto produttivo agricolo e la competitività

Le principali filiere presenti nella valle sono:

- Zootecnia da latte bovina e caprina
- Zootecnia da carne
- Florovivaismo
- Legno
- Miele

L'approccio Leader a un territorio consente all'agricoltura di assumere un forte ruolo di sviluppo proprio per la sua presenza e diffusione capillare. L'azienda agricola si trova sia nel fondo valle che nelle parti più scoscese e apparentemente abbandonate. In numerosi casi l'azienda agricola rimane l'unica attività economica di comunità locali molto piccole. Spesso le famiglie degli agricoltori sono quelle che rendono popolate numerose frazioni per altro quasi abbandonate.

La manutenzione del territorio di montagna è tenuta solamente dalla coltivazione dei prati permanenti e dai piccoli pascoli rimanenti.

Dal punto di vista produttivo la produzione e la trasformazione di prodotti locali di qualità qualifica a sua volta il territorio. Tale aumento di valore si interseca significativamente con l'offerta turistica di qualità e orientata ad una fruizione basata sulla qualità della vita e sulla sostenibilità ambientale.

Tutte queste condizioni si possono avverare solo a condizione che le aziende agricole possano divenire, utilizzando opportunamente anche gli strumenti offerti dal PSR e dai GAL, sempre più competitive in tutti i settori.

3. Lo sviluppo delle conoscenze e del capitale umano

Il livello raggiunto dall'agricoltura di valle è senza dubbio il risultato di una tradizione e di una tenace passione degli imprenditori agricoli valcuviani.

In un'epoca caratterizzata da una forte competizione globale l'offerta di un territorio deve essere la più completa possibile.

Solo un adeguato investimento sullo sviluppo delle conoscenze e del capitale umano attraverso adeguate iniziative di formazione permanente possono consentire alle potenzialità di un sistema di svilupparsi e soprattutto di permanere.

4. L'approccio Leader e il GAL

Per ottenere i risultati di sviluppo auspicati nei punti precedenti il costituendo GAL dei Laghi e della Montagna intende attivare, a seguito anche dell'attività di concertazione, tutte le misure previste dal PSR previste dall'approccio Leader.

Gli obiettivi di sviluppo e la situazione di partenza consentono, infatti, di spaziare nelle attività e nelle tipologie degli interventi previsti.

5. Sussidiarietà

Il lavoro di progettazione, ideazione e applicazione del programma Leader non può avere successo se non applicando il metodo della sussidiarietà che prevede il coinvolgimento delle comunità locali e del maggior numero possibile di soggetti della società civile in tutte le fasi del progetto.

3.2 Innovatività

- Descrizione del carattere innovativo, della trasferibilità dei metodi proposti: l'innovatività è data dal fatto che l'agricoltura diventa centrale per un territorio (e non più marginale) nelle iniziative di sviluppo. L'agricoltura, intesa nel senso più ampio che più avanti andremo a dettagliare diventa motore di sviluppo, protagonista del futuro della valle.
L'approccio dello sviluppo delle comunità locali, sia piccole che grandi, avrà come spunto di partenza e come punto di verifica, il Piano di Sviluppo Locale del GAL.
- La trasferibilità si basa sulla semplicità del metodo in quanto il PSL diventerà di fatto strumento di programmazione, sia nella fase di ideazione che, a maggior ragione, nella sua fase esecutiva.

3.3 Temi trasversali

- L'attenzione alle pari opportunità e ai giovani verrà giocata innanzitutto con un coinvolgimento diretto nella fase di elaborazione delle strategie e delle azioni da attivare. In secondo luogo, in fase esecutiva principalmente con un indirizzo privilegiato nelle attività di formazione e nei bandi esecutivi.

3.4 Articolazione della strategia

- Descrizione e obiettivi generali della strategia
- Descrizione delle singole azioni previste
 - asse di riferimento,
 - misura del PSR di riferimento
 - motivazione, obiettivi ed effetti attesi
 - spese ammissibili
 - categorie di beneficiari
 - entità degli aiuti
 - modalità di attuazione
 - indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari
 - cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato
 - rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti
- Descrizione e obiettivi generali della strategia

La strategia è quella imposta dallo strumento e dal metodo di approccio LEADER. L'idea è, infatti, quella di utilizzare l'approccio LEADER come uno degli strumenti di programmazione delle iniziative nel campo agricolo e più in generale rurale, dei vari soggetti che saranno soci del GAL, puntando quindi ad una base sociale pubblico-privata molto ampia, con una forte rappresentatività, al fine di essere elemento di sviluppo dell'area.

Gli obiettivi generali della strategia sono quelli di un innalzamento della qualità della vita delle popolazioni rurali e delle comunità locali e della possibilità di aumento del valore aggiunto del comparto agricolo.

Le aree di intervento saranno:

- Competitività delle aziende agricole nella produzione di beni di consumo di qualità (prodotti tipici e tradizionali), Gestione economica e razionale, manutenzione delle superfici boscate.
 - azione 1
 - azione 2
 - azione 4
- Diversificazione, Agri-turismo sostenibile, Agro-energie.
 - azione 6a
 - azione 6b
- Servizi alla popolazione rurale, alle comunità locali e alle imprese
 - azione 6d
 - azione 7
 - azione 9
 - azione 11
- Ambiente e Cultura
 - azione 5
 - azione 6c
 - azione 8a
 - azione 8b
 - azione 8d
 - azione 8e
 - azione 10a
 - azione 10b
 - azione 10c

- Descrizione delle singole azioni previste:

Le azioni previste saranno tutte quelle previste dal bando GAL ed in particolare:

n.azione GAL	azione GAL	PROGETTO
1	Azione 1 - Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	realizzazione Caseificio Consortile di Valle - costruzione 2 nuove stalle di allevatori della valle - finanziamento investimenti delle aziende agricole per attività di vendita diretta

2	Azione 2 - Attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste "	Azione 2 - Attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste "
2	Azione 2 - Attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste "	Prosecuzione ed integrazione Progetto Perla
4	Azione 4 - Attivazione con approccio Leader della Misura 125b	125b "Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico e idrico" - viabilità post VASP
5	Azione 5 - Attivazione con approccio Leader della Misura 216 "Investimenti non produttivi"	Riqualficazione della Torbiera di Mombello - Progetto Tutela della biodiversità - Progetto riqualficazione Praterie su suolo calcareo
6b	Azione 6b - Attivazione con approccio Leader della Misura 311b "Produzione di energia rinnovabile"	costituzione di una rete di piccole centrali aziendali di energia rinnovabile - costruzione di una centrale a biomassa -
6a	Azione 6a - Attivazione con approccio Leader della Misura 311a "Agriturismo"	Sviluppo e potenziamento punto vendita prodotti agricoli di valle -
6a	Azione 6a - 311a "Agriturismo"	Realizzazione Strada dei Sapori - Finanziamento alle imprese agrituristiche

6c	Azione 6c - Attivazione con approccio Leader della Misura 311c "Altre attività di diversificazione (turismo rurale, fattorie didattiche)"	Realizzazione Pista Ciclabile dei 3 laghi (congiunzione lago Maggiore - Lago Ceresio e Lago di Varese) - tratti di congiunzione tra il percorso della pista e le aziende agricole
6d	Azione 6d - 311c	Progetto specie autoctone - - percorso di fattoria sociale e didattica
7	Azione 7 - Attivazione con approccio Leader della Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese"	Bando Piccoli Esercizi -
7	Azione 7 - Attivazione con approccio Leader della Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese"	Laboratori per aziende agro-alimentari (caseifici, piccoli laboratori artigianali) Pradaccio - acquisto attrezzature - connesso a progetto misura 321 - Verbano
8a	Azione 8 a- Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione attività turistiche"	Realizzazione Strada dei Sapori -
8b	Azione 8 b - 313	Realizzazione Pista Ciclabile dei 3 laghi (congiunzione lago Maggiore - Lago Ceresio e Lago di Varese)
8d	Azione 8 d - 313	Completamento cartelli ed indicazioni Sentiero Anulare Valcuviano -

8e	Azione 8 e - 313	Costituzione di un Sistema Ecomuseale di valle
9a	Azione 9 - Attivazione con approccio Leader della Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"	Potenziamento funzionale e strutturale Sportello Micologico -
9b		PROGETTO VERBANO: Attivazione servizio trasporto on-demand fasce deboli, progetto "Ti accompagno"-
		-
10a	Azione 10a -Formazione piani di gestione Siti Natura 2000"	Piano di Gestione sito Natura 2000 -
10b	Azione 10b - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale"	Costituzione di un Sistema Ecomuseo di valle -
10c	Azione 10c - Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi"	Recupero alpeggi di valle (Vararo)
11	Azione 11 - Attivazione con approccio Leader della Misura 331 "Formazione ed informazione per la diversificazione dell'economia rurale"	Organizzazione di seminari e percorsi formativi per gli operatori dell'Asse 3

AZIONE 1

- Competitività delle aziende agricole nella produzione di beni di consumo di qualità (prodotti tipici e tradizionali), Gestione economica e razionale, manutenzione delle superfici boscate.

Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Misura 121 - - Ammodernamento delle aziende agricole

Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Aiuto agli investimenti delle aziende agricole della valle

Questa azione intende promuovere investimenti finalizzati al miglioramento della competitività economica delle aziende agricole, all'innovazione di processo e di prodotto e alla riconversione produttiva delle aziende agricole.

Tra le altre cose sono emerse le esigenze della realizzazione di Caseificio Consortile di Valle, della costruzione di 2 nuove stalle di allevatori della valle e il finanziamento per investimenti delle aziende agricole anche per attività di vendita diretta

Spese ammissibili:

Tutte quelle previste dalle DAO relativa alla Misura.
in particolare:

- opere di miglioramento fondiario di natura straordinaria quali costruzione, ristrutturazione o risanamento conservativo di fabbricati rurali al servizio dell'azienda agricola, ad eccezione degli edifici destinati ad abitazione;
- realizzazione e/o ristrutturazione degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali;
- introduzione in azienda dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili, ad esempio energia solare, caldaie a legna proporzionate al fabbisogno energetico aziendale. La biomassa utilizzata per il funzionamento degli impianti deve provenire, in prevalenza, da aziende agricole e l'energia prodotta deve essere utilizzata, in prevalenza, nel ciclo produttivo dell'azienda.
- acquisto e/o realizzazione di impianti mobili, semi mobili e fissi per la produzione, conservazione, trasf. dei prodotti agricoli e zootecnici;
- realizzazione di nuove serre finalizzate al risparmio energetico, idrico e alla salvaguardia ambientale;
- adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti;
- lavori in economia eseguiti direttamente dagli imprenditori agricoli e forestali relativi a impianti e/o ristrutturazioni di colture arboree, arbustive specializzate e perenni.

Categorie Beneficiari: imprese, individuali e società agricole, società cooperative, impresa associata

Entità degli aiuti:

L'ammontare massimo del contributo è ••al 40% (45% per giovani agricoltori).

L'aiuto può essere concesso come •contributo in conto capitale o •contributo in conto interessi sui finanziamenti concessi.

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006.

Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando

Nello specifico le domande dovranno essere corredate da un Piano aziendale (progetto, permesso di costruire ecc) per lo sviluppo dell'attività agricola degli interventi previsti in relazione alle attività da realizzare e quanto altro meglio specificato dal bando.

Il beneficiario dovrà inoltre garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di tutela ambientale e di igiene e sicurezza dei lavoratori e tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAO di riferimento.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di beneficiari: 4-5

Mantenimento ULA aziendali: 1 per intervento

Volume degli investimenti: 1.000.000

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
------	----------------	-------	---------------	--------------	-------------

2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	40.000,00	20.000,00	60.000,00	100.000,00	
2011	120.000,00	60.000,00	180.000,00	300.000,00	
2012	160.000,00	80.000,00	240.000,00	400.000,00	
2013	80.000,00	40.000,00	120.000,00	200.000,00	
totale	400.000,00	200.000,00	600.000,00	1.000.000,00	

Cronoprogramma di attuazione per anno				
Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa Misura 121	2009	2010	2010-2011-12	2013

AZIONE 2

- o Competitività delle aziende agricole nella produzione di beni di consumo di qualità (prodotti tipici e tradizionali), Gestione economica e razionale, manutenzione delle superfici boscate.

Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Misura 122 – Migliore valorizzazione economica delle foreste

Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

All'interno del territorio della Comunità Montana le superfici forestali e tutta la filiera legno assumono una notevole importanza. Questa misura ha lo scopo di promuovere la gestione sostenibile e multifunzionale delle foreste attraverso investimenti in operazioni colturali, come il recupero dei castagneti, e interventi che migliorino l'innovazione e l'efficienza delle macchine e delle attrezzature per la filiera bosco legno.

In Particolare si intende proseguire, integrare e sviluppare il Progetto Perla

Gli interventi saranno eseguiti in coerenza con le previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o del piano di assestamento forestale approvati.

Spese ammissibili:

Tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura:

- conversioni ad alto fusto dei cedui invecchiati, diradamenti e sfolli asportazione di materiale forestale deperente, ripristino delle superfici forestali danneggiate da avversità biotiche; realizzazione di interventi accessori per piste forestali, piccole opere con tecniche di ingegneria naturalistica;
 - recupero di castagneti abbandonati interventi fitosanitari, ricostituzione del cotico erboso, conversione di boschi cedui di castagno in castagneto da frutto ecc
 - acquisto di macchine e attrezzature forestali e attrezzature per la sicurezza del lavoro (esclusi i Dispositivi di Protezione Individuale).
- In particolare potranno essere eseguiti lavori in economia (esclusivamente gli imprenditori agricoli e forestali e/o i loro familiari, per le lavorazioni di carattere agronomico e forestale, eseguite direttamente) e in amministrazione diretta (enti pubblici che effettuano i lavori avvalendosi di personale proprio retribuito), così come previsto dalla DAQ relativa alla Misura.

Categorie Beneficiari: I conduttori di superfici forestali di proprietà di privati e di comuni

Entità degli aiuti:

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo in conto capitale pari al 60% delle spese ammissibili.

Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando. Nello specifico le domande presentate dai beneficiari dovranno soddisfare i requisiti previsti dallo stesso e corredate da tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di beneficiari (aziende, enti locali): 2 - 4
 Numero aziende che hanno introdotto nuove tecnologie: 2

Volume investimenti: Euro 400.000

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)					
Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	60.000,00	30.000,00	40.000,00	100.000,00	
2011	60.000,00	30.000,00	40.000,00	100.000,00	
2012	60.000,00	30.000,00	40.000,00	100.000,00	
2013	60.000,00	30.000,00	40.000,00	100.000,00	
totale	240.000,00	120.000,00	160.000,00	400.000,00	

Cronoprogramma di attuazione per anno				
Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste	2010	2010	2010-11-12	2013

AZIONE 4

- o Competitività delle aziende agricole nella produzione di beni di consumo di qualità (prodotti tipici e tradizionali), Gestione economica e razionale, manutenzione delle superfici boscate.

Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Misura 125 sottomisura B – Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico e idrico

Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Questa misura ha lo scopo di assicurare la conservazione della natura e la protezione del suolo promuovendo il risparmio e la sicurezza idraulica del territorio, grazie all'efficienza delle reti idriche, delle strutture di bonifica e di drenaggio.

In particolare il miglioramento Viabilità agro-silvo-pastorale post-VASP

La DGR Lombardia nr. 7/14016 del 08/08/2003 definisce le strade agro-silvo-pastorali quelle infrastrutture polifunzionali, finalizzate ad utilizzo prevalente di tipo agro-silvo-pastorale, non adibite al pubblico transito, non soggette alle norme del codice della strada, nelle quali il transito è sottoposto all'applicazione di uno specifico regolamento.

Il recupero della viabilità agro-silvo-pastorale è motivato anche dalla presenza in queste aree di aziende agricole e per favorire l'utilizzo delle risorse forestali nelle aree marginali.

Il ripristino e la sistemazione della viabilità rurale avrà effetti per la migliore gestione delle superfici boschive da parte delle imprese forestali, per la fruizione turistica legata all'escursionismo, per l'antincendio boschivo e per la conservazione del territorio montano.

Inoltre interventi di gestione forestale sono previsti anche dal PAF e dal PIF: si rendono necessarie opere di miglioramento quali-quantitativo della viabilità agro-silvo-pastorale nel rispetto degli obiettivi di conservazione della natura e di protezione del suolo.

Gli interventi saranno eseguiti in coerenza con le previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o del piano di assestamento forestale approvati.

Si attende un miglioramento quali-quantitativo (manutenzione straordinaria e costruzione di nuove strade agro-silvo-pastorali) dei tracciati VASP.

Spese ammissibili:
Tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Categorie Beneficiari: •• Tutte quelle previste dalla DAQ relativa alla Misura.

Entità degli aiuti: Sulla spesa ammissibile è riconosciuto l' 80% contributo in conto capitale.

Modalità di attuazione:
Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando che definirà le modalità di presentazione delle domande e i relativi punteggi per la graduatoria.
Le domande dovranno soddisfare i requisiti previsti dal bando ed essere corredate da tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento. In particolare le strade agro-silvo-pastorali devono essere comprese nei Piani della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) e avere un interesse collettivo.
In particolare per le strade l'impegno oltre al mantenimento quinquennale della destinazione a strada agro-silvo-pastorale deve riguardare altresì: la vigenza del regolamento di regolamentazione del transito; la predisposizione e attuazione di un piano quinquennale di manutenzioni ordinarie con indicato il soggetto gestore che ha il compito di realizzarle.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:
Numero di operazioni sovvenzionate: 4
Volume investimenti: Euro 300.000

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)					
Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	19.500,00	9.750,00	10.500,00	30.000,00	33.520,00
2011	58.500,00	29.250,00	31.500,00	90.000,00	
2012	58.500,00	29.250,00	31.500,00	90.000,00	
2013	58.500,00	29.250,00	31.500,00	90.000,00	
totale	195.000,00	97.500,00	105.000,00	300.000,00	33.520,00

Cronoprogramma di attuazione per anno				
Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa misura 125 b - Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico e idrico	2010	2010	2011-12-13	2013

AZIONE 5

Ambiente e Cultura

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Misura 216 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI
---	---

Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Questa misura si propone di tutelare l'ambiente e di migliorare il paesaggio rurale. Inoltre, desidera salvaguardare la qualità delle risorse idriche superficiali e profonde, conservare la biodiversità e diffondere sistemi agro-silvo-forestali ad alto valore naturalistico.

In particolare:

Riqualificazione della Torbiera di Mombello - Progetto Tutela della biodiversità - Progetto riqualificazione Praterie su suolo calcareo

Spese ammissibili:

Tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.
Categorie Beneficiari: - - A persone fisiche o giuridiche di diritto privato e pubblico conduttori di superfici forestali C persone giuridiche di diritto pubblico conduttori di superfici forestali D persone fisiche o giuridiche di diritto pubblico
Entità degli aiuti: Tipologia A: 90% delle spese ammissibili per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico; 60% negli altri casi; Tipologia C: contributo pari al 90% delle spese ammissibili per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico Tipologia D: contributo pari al 100% delle spese ammissibili per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico;.
Modalità di attuazione: Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando che definirà le modalità di presentazione delle domande e i relativi punteggi per la graduatoria. Le domande dovranno soddisfare i requisiti previsti dal bando ed essere corredate da tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento. In ogni caso chi riceve gli aiuti è obbligato a conservare e a mantenere nelle migliori condizioni è tenuto al ripristino degli stessi e a rispettare gli obblighi indicati nel bando, per un periodo minimo (chiamato "periodo d'impegno"), di 5 anni.
Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari: Numero di interventi preventivi/ricostitutivi: 1 Volume investimenti: Euro 300.000

Cronoprogramma finanziario					
Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	71.250,00	35.625,00	3.750,00	75.000,00	182.111,00
2011	71.250,00	35.625,00	3.750,00	75.000,00	
2012	71.250,00	35.625,00	3.750,00	75.000,00	
2013	71.250,00	35.625,00	3.750,00	75.000,00	
totale	285.000,00	142.500,00	15.000,00	300.000,00	182.111,00

Cronoprogramma di attuazione per anno				
Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa misura 216 – Investimenti non produttivi	2010	2011	2011-12	2013

AZIONE 6 a Diversificazione, Agri-turismo sostenibile , Agro-energie	
Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Misura 311A - Incentivazione attività turistiche
Motivazioni, obiettivi, risultati attesi	

Questa misura intende incoraggiare l'agricoltore nella diversificazione della propria attività verso la produzione di beni e servizi non tradizionalmente agricoli per rivitalizzare, in termini economici e sociali, le aree rurali. Inoltre, vuole favorire l'occupazione nelle aree più marginali e svantaggiate, nonché la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali.

In particolare:

In previsione della costituzione e realizzazione Strada dei Sapori saranno previste azioni finalizzate al finanziamento alle imprese agrituristiche per poter sfruttare al meglio l'occasione offerta dalla Strada e sviluppare e potenziare i punti vendita dei prodotti agricoli di valle

Spese ammissibili:

Tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Categorie Beneficiari: enti locali territoriali, GAL, Associazioni agrituristiche nazionali operanti a livello regionale, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro ecc

Entità degli aiuti:

La percentuale di contribuzione ammonta al 90% della spesa ammissibile. L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale. La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività.

Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando. Le domande dovranno essere corredate da un'esauriente descrizione degli interventi previsti in relazione alle attività da realizzare (progetto, autorizzazioni necessarie ecc) e quanto altro meglio specificato dal bando. Il beneficiario dovrà inoltre garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori e tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di beneficiari: 5 - 8
 Volume investimenti (iva esclusa): Euro 300.000
 Numero di turisti in più lungo i sentieri: 2.000
 Numero lordo di posti di lavoro creati: 1

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	40.000,00	20.000,00	60.000,00	100.000,00	
2011	40.000,00	20.000,00	60.000,00	100.000,00	
2012	40.000,00	20.000,00	60.000,00	100.000,00	
2013					
totale	120.000,00	60.000,00	180.000,00	300.000,00	

Cronoprogramma di attuazione per anno

Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa 6 a) Misura 311	2010	2010	2011-2012	2013

AZIONE 6 b

Diversificazione, Agri-turismo sostenibile, Agro-energie

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale -

Misura 311 B - Diversificazione in attività non agricole - Produzione di energia rinnovabile" Incentivazione attività turistiche

Questa misura intende incoraggiare l'agricoltore nella diversificazione della propria attività verso la produzione di beni e servizi non tradizionalmente agricoli per rivitalizzare, in termini economici e sociali, le aree rurali. Inoltre, vuole favorire l'occupazione nelle aree più marginali e svantaggiate, nonché la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali.

In particolare:

punta alla costituzione di una rete di piccole centrali aziendali di energia rinnovabile e alla costruzione di una centrale di valle a biomassa --

Spese ammissibili:

Tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Categorie Beneficiari: Comunità Montana, Comuni, CCIAA e Provincia di Varese, GAL Valli del Luinese, Associazioni agrituristiche nazionali operanti a livello regionale, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro e tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Entità degli aiuti:

La percentuale di contribuzione ammonta al 90% della spesa ammissibile. L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale. La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività.

Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando

Nello specifico le domande dovranno essere corredate da un'esauriente descrizione degli interventi previsti in relazione alle attività da realizzare (progetto, autorizzazioni necessarie ecc) e quanto altro meglio specificato dal bando.

Il beneficiario dovrà inoltre garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori e tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di iniziative: 4 - 6

Volume investimenti (iva esclusa): Euro 500.000

Numero di turisti in più lungo : 500

Numero lordo di posti di lavoro creati: 1

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009					
2010	50.000,00	25.000,00	75.000,00	125.000,00	62.500,00
2011	50.000,00	25.000,00	75.000,00	125.000,00	62.500,00
2012	50.000,00	25.000,00	75.000,00	125.000,00	62.500,00
2013	50.000,00	25.000,00	75.000,00	125.000,00	62.500,00
totale	200.000,00	100.000,00	300.000,00	500.000,00	250.000,00

Cronoprogramma di attuazione per anno

Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa 6 b) Misura 311	2009	2010	2011-2012-2013	2013

AZIONE 6 c
Ambiente e Cultura

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura 311 c- Incentivazione attività turistiche

Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Questa misura intende incoraggiare l'agricoltore nella diversificazione della propria attività verso la produzione di beni e servizi non tradizionalmente agricoli per rivitalizzare, in termini economici e sociali, le aree rurali. Inoltre, vuole favorire l'occupazione nelle aree più marginali e svantaggiate, nonché la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali.

In particolare:

In previsione della realizzazione della Pista Ciclabile dei 3 laghi (congiunzione lago Maggiore - Lago Ceresio e Lago di Varese) che passerà in valle, si prevede il sostegno agli investimenti necessari per i tratti di congiunzione tra il percorso della pista e le aziende agricole e/o altri punti di interesse.

Spese ammissibili:

Tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Categorie Beneficiari: Comunità Montana, Comuni, CCAIA e Provincia di Varese, GAL Valli del Luinese, Associazioni agrituristiche nazionali operanti a livello regionale, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro e tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Entità degli aiuti:

La percentuale di contribuzione ammonta al 90% della spesa ammissibile. L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale. La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività.

Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando
Nello specifico le domande dovranno essere corredate da un'esauriente descrizione degli interventi previsti in relazione alle attività da realizzare (progetto, autorizzazioni necessarie ecc) e quanto altro meglio specificato dal bando.
Il beneficiario dovrà inoltre garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori e tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di iniziative: 4 - 6
Volume investimenti (iva esclusa): Euro 150.000
Numero di turisti in più lungo : 500
Numero lordo di posti di lavoro creati: 1

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009					
2010					
2011	20.000,00	10.000,00	30.000,00	50.000,00	
2012	20.000,00	10.000,00	30.000,00	50.000,00	
2013	20.000,00	10.000,00	30.000,00	50.000,00	
totale	60.000,00	30.000,00	90.000,00	150.000,00	

Cronoprogramma di attuazione per anno

Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa 6 c) Misura 311	2010	2010	2011-2012	2013

AZIONE 6 d

Servizi alla popolazione rurale, alle comunità locali e alle imprese

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura 311 d- Incentivazione attività turistiche

Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Questa misura intende incoraggiare l'agricoltore nella diversificazione della propria attività verso la produzione di beni e servizi non tradizionalmente agricoli per rivitalizzare, in termini economici e sociali, le aree rurali. Inoltre, vuole favorire l'occupazione nelle aree più marginali e svantaggiate, nonché la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali.

In particolare:

- Progetto specie autoctone; si intende incentivare la coltura e la salvaguardia di specie vegetali autoctone, utile alla salvaguardia della biodiversità e alle esigenze ambientali.

Spese ammissibili:

Tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Categorie Beneficiari: Comunità Montana, Comuni, CCIAA e Provincia di Varese, GAL Valli del Luinese, Associazioni agrituristiche nazionali operanti a livello regionale, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro e tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Entità degli aiuti:

La percentuale di contribuzione ammonta al 90% della spesa ammissibile. L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività.

Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando

Nello specifico le domande dovranno essere corredate da un'esauriente descrizione degli interventi previsti in relazione alle attività da realizzare (progetto, autorizzazioni necessarie ecc) e quanto altro meglio specificato dal bando.

Il beneficiario dovrà inoltre garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori e tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di iniziative: 1

Volume investimenti (iva esclusa): 30.000

Numero lordo di posti di lavoro creati: 1

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009					
2010	20.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00	
2011					
2012					
2013					
totale	20.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00	

Cronoprogramma di attuazione per anno

Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa 6d - Misura 311	2010	2010	2011-2012	2013

AZIONE 7

Servizi alla popolazione rurale, alle comunità locali e alle imprese

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Questa misura intende contrastare la tendenza al declino socio-economico dei territori rurali migliorando la qualità della vita e promuovendo l'imprenditorialità e l'occupazione di giovani e donne. L'intervento si rivolge anche ai settori connessi all'agricoltura, attraverso l'innovazione, la multifunzionalità e le moderne tecnologie di comunicazione e informazione.

In particolare:

si intende emettere un Bando Piccoli Esercizi che favorisca la multifunzionalità degli esercizi nei piccoli centri. Inoltre si intende venire incontro alle esigenze di potersi avvalere di analisi di laboratorio per le aziende agro-alimentari (caseifici, piccoli laboratori artigianali) della valle.

Spese ammissibili:

Tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Categorie Beneficiari:

- le microimprese nella forma individuale, societaria o cooperativa, titolari di partita iva e iscritte al registro di imprese della cciaa (affno eccezione di Bed & Breakfast) così come definite nell'allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6/08/2008,
- le imprese agricole, individuali e società, società cooperative, impresa associata,

e tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Le microimprese possono associarsi tra loro per realizzare un investimento in comune. L'impresa associata deve conservare la propria identità giuridico-fiscale ed è obbligata a mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni previsti dalla Misura.

Entità degli aiuti:

L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.

Per importi di spesa ammissibile inferiori a 1.300.000 €, e sino al massimale di contributo concedibile in regime "de minimis" (200.000 € di contributo pubblico nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato, secondo quanto previsto dal regolamento n. 1998/2006), la percentuale di contribuzione da applicare alla spesa ammissibile è del 40%, elevabile al 50% per aziende che si trovano in zona svantaggiata di montagna; 60% per giovani imprenditori la cui azienda è situata in zona svantaggiata di montagna. La spesa minima ammissibile d'investimento è pari a € 20.000

Modalità di attuazione:

bando e/o convenzione

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di beneficiari: 4 - 8

Volume investimenti: Euro 200.000

Numero lordo di posti di lavoro creati: 1

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00
2010	32.500,00	16.250,00	67.500,00	100.000,00	
2011	32.500,00	16.250,00	67.500,00	100.000,00	
2012					
2013					
totale	65.000,00	32.500,00	135.000,00	200.000,00	60.000,00

Cronoprogramma di attuazione per anno

Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	2010	2010	2011-2012	2013

AZIONE 8 a
Ambiente e Cultura

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura 313 - Incentivazione attività turistiche

Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Questa misura si propone di sostenere l'aumento della dotazione infrastrutturale per la ricettività e per la ricreazione e di potenziare la promozione dell'offerta turistica rurale.

Obiettivi: valorizzare le risorse naturali, culturali e imprenditoriali delle aree rurali e sviluppare il turismo.

Ed in particolare:

in previsione della realizzazione di una Strada dei Sapori che percorra la valle si intende favorire la dotazione segnaletica ed infrastrutturale della stessa, al fine anche di incentivare l'offerta turistica della zona

Spese ammissibili:

Tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Categorie Beneficiari: enti locali territoriali, GAL, Associazioni agrituristiche nazionali operanti a livello regionale, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro e tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Entità degli aiuti:

La percentuale di contribuzione ammonta al 90% della spesa ammissibile. L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività.

Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando e/o convenzione.

Le domande dovranno essere corredate da un'esauriente descrizione degli interventi previsti in relazione alle attività da realizzare (progetto, autorizzazioni necessarie ecc) e quanto altro meglio specificato dal bando. Il beneficiario dovrà inoltre garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori e tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di beneficiari: 1

Volume investimenti (iva esclusa): Euro 50.000

Numero di turisti in più lungo la Strada dei sapori: 1.000

Numero lordo di posti di lavoro creati: 1

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	45.000,00	22.500,00	5.000,00	50.000,00	
2011					
2012					
2013					
totale	45.000,00	22.500,00	5.000,00	50.000,00	

Cronoprogramma di attuazione per anno

Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa a) Misura 313	2010	2010	2010	2011

AZIONE 8 b

Ambiente e Cultura

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura 313 - Incentivazione attività turistiche

Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Questa misura si propone di sostenere l'aumento della dotazione infrastrutturale per la ricettività e per la ricreazione e di potenziare la promozione dell'offerta turistica rurale.

Obiettivi: valorizzare le risorse naturali, culturali e imprenditoriali delle aree rurali e sviluppare il turismo.

Ed in particolare:

in previsione della realizzazione della Pista Ciclabile dei 3 laghi (congiunzione lago Maggiore - Lago Ceresio e Lago di Varese) si intende incentivare l'aumento della dotazione infrastrutturale per la ricettività e per la ricreazione e di potenziare la promozione dell'offerta turistica rurale.

Spese ammissibili:

Tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Categorie Beneficiari: enti locali territoriali, GAL, Associazioni agrituristiche nazionali operanti a livello regionale, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro e tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Entità degli aiuti:

La percentuale di contribuzione ammonta al 90% della spesa ammissibile. L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività.

Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando e/o convenzione.

Le domande dovranno essere corredate da un'esauriente descrizione degli interventi previsti in relazione alle attività da realizzare (progetto, autorizzazioni necessarie ecc) e quanto altro meglio specificato dal bando. Il beneficiario dovrà inoltre garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori e tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di beneficiari: 1

Volume investimenti (iva esclusa): Euro 450.000

Numero di turisti in più lungo la Strada dei sapori: 1.000

Numero lordo di posti di lavoro creati: 1

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010					
2011	90.000,00	45.000,00	10.000,00	100.000,00	250.000
2012	90.000,00	45.000,00	10.000,00	100.000,00	
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	
totale	180.000,00	90.000,00	20.000,00	200.000,00	250.000,00

Cronoprogramma di attuazione per anno

Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa Misura 313	2010	2010	2011-2012	2012

AZIONE 8 d Ambiente e Cultura

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura 313 - Incentivazione attività turistiche

Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Questa misura si propone di sostenere l'aumento della dotazione infrastrutturale per la ricettività e per la ricreazione e di potenziare la promozione dell'offerta turistica rurale.

Obiettivi: valorizzare le risorse naturali, culturali e imprenditoriali delle aree rurali e sviluppare il turismo.

Ed in particolare:

Completamento cartelli ed indicazioni Sentiero Anulare Valcuviano che rappresenta un elemento di forte valenza ambientale e di forte attrattiva turistica per la zona.

Spese ammissibili:

Tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Categorie Beneficiari: enti locali territoriali, GAL, Associazioni agrituristiche nazionali operanti a livello regionale, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro e tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Entità degli aiuti:

La percentuale di contribuzione ammonta al 90% della spesa ammissibile. L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività.

Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando e/o convenzione.

Le domande dovranno essere corredate da un'esauriente descrizione degli interventi previsti in relazione alle attività da realizzare (progetto, autorizzazioni necessarie ecc) e quanto altro meglio specificato dal bando. Il beneficiario dovrà inoltre garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori e tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di beneficiari: 1

Numero di turisti in più lungo i sentieri: 1.000

Numero lordo di posti di lavoro creati: 0,25

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	11.250,00	5.625,00	1.250,00	12.500,00	
2011	11.250,00	5.625,00	1.250,00	12.500,00	
2012	0		0,00		
2013	0,00		0,00		
totale	22.500,00	11.250,00	2.500,00	25.000,00	

Cronoprogramma di attuazione per anno

Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa Misura 313	2010	2010	2011	2012

AZIONE 8 e Ambiente e Cultura

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura 313 - Incentivazione attività turistiche

Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Questa misura si propone di sostenere l'aumento della dotazione infrastrutturale per la ricettività e per la ricreazione e di potenziare la promozione dell'offerta turistica rurale.

Obiettivi: valorizzare le risorse naturali, culturali e imprenditoriali delle aree rurali e sviluppare il turismo.

Ed in particolare:

La presenza nel territorio della valle di moltissimi elementi storico-culturali suggerisce l'ipotesi di Costituzione di un Sistema Ecomuseale di valle per favorire la fruizione degli stessi, in un'ottica di valorizzazione anche turistica della valle.

Spese ammissibili:

Tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Categorie Beneficiari: enti locali territoriali, GAL, Associazioni agrituristiche nazionali operanti a livello regionale, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro e tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Entità degli aiuti:

La percentuale di contribuzione ammonta al 90% della spesa ammissibile. L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività.

Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando e/o convenzione.

Le domande dovranno essere corredate da un'esauriente descrizione degli interventi previsti in relazione alle attività da realizzare (progetto, autorizzazioni necessarie ecc) e quanto altro meglio specificato dal bando. Il beneficiario dovrà inoltre garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori e tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di beneficiari: 1

Volume investimenti (iva esclusa): Euro 100.000

Numero di turisti in più: 2.000

Numero lordo di posti di lavoro creati: 1

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	15.000,00	7.500,00	18.300,00	33.330,00	
2011	15.000,00	7.500,00	18.300,00	33.330,00	
2012	15.000,00	7.500,00	18.300,00	33.330,00	
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	
totale	45.000,00	22.500,00	55.000,00	100.000,00	.

Cronoprogramma di attuazione per anno

Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa Misura 313	2010	2010	2011	2012

AZIONE 9

Servizi alla popolazione rurale, alle comunità locali e alle imprese

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Questa misura si propone di potenziare i servizi essenziali a favore delle imprese e del cittadino al fine di contrastare lo spopolamento e il declino socio-economico delle aree rurali più svantaggiate, migliorandone la qualità della vita e l'attrattività.

Ed in particolare:

PROGETTO VERBANO:

Attivazione servizio trasporto on-demand fasce deboli, progetto "Ti accompagno"- sottoazione b: realizzazione di investimenti volti all'attivazione di un servizio di trasporto a costi agevolati per le fasce deboli della popolazione presente sul territorio.

Potenziamento funzionale e strutturale Sportello Micologico – sottoazione a: in considerazione della forte valenza culturale (tradizione) e turistica della raccolta di funghi si intende potenziare questo servizio essenziale per il territorio

Spese ammissibili:

Tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Categorie Beneficiari: Comunità Montana, Comuni, CCIAA e Provincia di Varese, GAL Valli del Luinese, enti locali territoriali, associazioni non a scopo di lucro e tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Entità degli aiuti: contributo in conto capitale 100% .

Modalità di attuazione:

bando e/o convenzione

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di azioni sovvenzionate: 2-4

Volume investimenti (iva esclusa): Euro 325.000

Popolazione rurale utente degli investimenti: 40.000 abitanti

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000
2010	75.000,00	37.500,00	22.500,00	97.500,00	
2011	75.000,00	37.500,00	22.500,00	97.500,00	
2012	75.000,00	37.500,00	22.500,00	97.500,00	
2013	75.000,00	12.500,00	7.500,00	32.500,00	
totale	250.000,00	125.000,00	75.000,00	325.000,00	10.000,00

Cronoprogramma di attuazione per anno

Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa misura 321 –	2011	2011	2011	2012

AZIONE 10 a AMBIENTE E CULTURA

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura 323 Sottomisura A - Formazione piani di gestione Siti Natura 2000

Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Questa misura vuole sostenere lo sviluppo integrato e multifunzionale delle attività agricole nelle zone rurali e in ritardo di sviluppo. In particolare, si propone di aumentare la consapevolezza sociale sulle tematiche naturalistiche, di sviluppare e valorizzare la multifunzionalità degli alpeggi e di minimizzare i possibili effetti negativi delle attività umane sull'ambiente grazie alla rete Natura 2000. La misura intende inoltre salvaguardare e valorizzare le tipologie storiche di architettura rurale e conservare gli elementi architettonici e ambientali tradizionali.

Sottomisura A - Formazione piani di gestione Siti Natura 2000

Piano di Gestione sito Natura 2000 ricadente nel territorio di competenza

Spese ammissibili:

Progetti di integrazione della pianificazione esistente: realizzazione di studi, ricerche, collaborazioni e consulenze professionali, realizzazione incontri pubblici, attività di informazione, sensibilizzazione, promozione e produzione di materiale informativo e tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Categorie Beneficiari:

- Enti gestori dei Siti Natura 2000 e tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Entità degli aiuti:

100% della spesa ammessa, con un massimale di 15.000 Euro per le stesura di progetti di integrazione della pianificazione esistente.

Modalità di attuazione:

Modalità di attuazione:
bando e/o convenzioni

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di interventi sovvenzionati: 1
Volume investimenti: Euro 55.000

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	27.500,00	13.750,00	0,00	27.500,00	10.000,00
2011	27.500,00	13.750,00	0,00	27.500,00	
2012					
2013					
totale	55.000,00	27.500,00	0,00	55.000,00	10.000,00

Cronoprogramma di attuazione per anno

Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa misura 323 a – Formazione dei piani di gestione Siti Natura 2000	2010	2010	2011	2011

AZIONE 10 b
AMBIENTE E CULTURA

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Misura 323 Sottomisura b - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale
Motivazioni, obiettivi, risultati attesi	
<p>Questa misura vuole sostenere lo sviluppo integrato e multifunzionale delle attività agricole nelle zone rurali e in ritardo di sviluppo. In particolare, si propone di aumentare la consapevolezza sociale sulle tematiche naturalistiche, di sviluppare e valorizzare la multifunzionalità degli alpeggi e di minimizzare i possibili effetti negativi delle attività umane sull'ambiente grazie alla rete Natura 2000. La misura intende inoltre salvaguardare e valorizzare le tipologie storiche di architettura rurale e conservare gli elementi architettonici e ambientali tradizionali.</p>	
Sottomisura b - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale	
<p>La presenza nel territorio della valle di moltissimi elementi storico-culturali suggerisce l'ipotesi di Costituzione di un Sistema Ecomuseale di valle per favorire la fruizione degli stessi, in un'ottica di valorizzazione anche turistica della valle.</p>	
Spese ammissibili: Tutte quelle previste dalle DAO relativa alla Misura.	
Categorie Beneficiari: - Tutte quelle previste dalle DAO relativa alla Misura.	
Entità degli aiuti: Quelli previsti dalle DAO relativa alla Misura.	
Modalità di attuazione: bando e/o convenzione	
Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari: Numero di interventi sovvenzionati: 1 Volume investimenti: Euro 50.000	

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)					
Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	8.300,00	4166,00	8333,00	1666,00	
2011	8.300,00	4166,00	8333,00	1666,00	
2012	8.300,00	4166,00	8333,00	1666,00	
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	
totale	25.000,00	12.500,00	25.000,00	50.000,00	

Cronoprogramma di attuazione per anno				
Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa misura 323 b	2010	2010	2011	2011

AZIONE 10 c AMBIENTE E CULTURA	
Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Misura 323 Sottomisura c - Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi
Motivazioni, obiettivi, risultati attesi	

Questa misura vuole sostenere lo sviluppo integrato e multifunzionale delle attività agricole nelle zone rurali e in ritardo di sviluppo. In particolare, si propone di aumentare la consapevolezza sociale sulle tematiche naturalistiche, di sviluppare e valorizzare la multifunzionalità degli alpeggi e di minimizzare i possibili effetti negativi delle attività umane sull'ambiente grazie alla rete Natura 2000. La misura intende inoltre salvaguardare e valorizzare le tipologie storiche di architettura rurale e conservare gli elementi architettonici e ambientali tradizionali.

Sottomisura c - Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi

Vista la conformazione e la tradizione della valle si intende favorire il recupero alpeggi di valle (ad esempio quello di Vararo) che hanno ormai una valenza più culturale e ambientale che produttiva, ma che senza un utilizzo reale e funzionale andrebbero a scomparire.

Spese ammissibili:

Tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Categorie Beneficiari:

- Tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Entità degli aiuti:

Quelli previsti dalle DAQ relativa alla Misura.

Modalità di attuazione:

bando e/o convenzione

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di interventi sovvenzionati: 1

Volume investimenti: Euro 50.000

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	8.300,00	4166,00	8333,00	1666,00	
2011	8.300,00	4166,00	8333,00	1666,00	
2012	8.300,00	4166,00	8333,00	1666,00	
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	
totale	25.000,00	12.500,00	25.000,00	50.000,00	

Cronoprogramma di attuazione per anno

Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa misura 323 c	2010	2010	2011	2011

AZIONE 11

Servizi alla popolazione rurale, alle comunità locali e alle imprese

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura 331 - Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici dei settori che rientrano nell'Asse 3

Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Questa misura si propone di migliorare l'efficacia delle misure dell'Asse 3 sostenendo iniziative di formazione e informazione che rafforzino le competenze specifiche di quegli attori economici che si diversificano verso attività non agricole.

In particolare:

Organizzazione di seminari e percorsi formativi per gli operatori dell'Asse 3

Il tema centrale del PSL, ovvero lo sviluppo dell'economia del turismo legata all'attrattività e alla valorizzazione integrata delle risorse trova veicolo di divulgazione e di applicazione anche nella formazione e informazione degli operatori del settore. L'attuazione di tale strategia prevede il coinvolgimento di giovani imprenditori legati al settore del turismo rurale e considera indispensabile il supporto tecnico offerto dalla formazione e qualificazione professionale.

La formazione rivolta agli operatori economici (circa 4 iniziative max 30 ore cad) si propone di approfondire in modo esaustivo le tematiche di agriturismo, didattica e divulgazione naturalistica, pratiche agronomiche (frutticoltura e castanicoltura) qualità e commercializzazione dei prodotti anche per i turisti.

I destinatari dei corsi saranno oltre agli operatori agrituristici, anche gli imprenditori agricoli, i giovani imprenditori.

Si prevedono anche incontri informativi (nr 2 iniziative) su tematiche economiche, convegni, e pubblicazioni/guide informative (nr 2 iniziative).

Spese ammissibili:

Tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Categorie Beneficiari:

Tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Entità degli aiuti:

Attività di Formazione: la percentuale massima di contribuzione è pari al 100%.

Attività di Informazione: la percentuale massima di contribuzione è pari al 70%;

Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di bandi/convenzioni

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di operatori partecipanti alle attività di formazione: 50

Numero giorni formazione impartita : circa 20 giorni

Volume investimenti (esclusa iva): Euro 188.500

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009					
2010	21.250,00	10.625,00	28.750,00	50.000,00	
2011	21.250,00	10.625,00	28.750,00	50.000,00	
2012	21.250,00	10.625,00	28.750,00	50.000,00	
2013	21.250,00	10.625,00	28.750,00	50.000,00	
totale	85.000,00	42.500,00	115.00,00	200.000,00	

Cronoprogramma di attuazione per anno

Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa 331 Formazione e Informazione	2010	2010	2010-11-12-13	2013

AZIONE 13

GESTIONE DEL GAL

Asse 4 – Attuazione dell'approccio Leader

Misura 431 – Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione del territorio

Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

L'azione 13 propone di sostenere inizialmente i costi relativi all'Attività di costruzione dei PSL e successivamente la messa a punto di tutte le azioni utili ad una efficace ed efficiente gestione del PSL attraverso una struttura tecnico amministrativa adeguata alle esigenze del progetto.

Come descritto nella relazione i soci che aderiscono al PSL ammessi a finanziamento si costituiranno in una società con personalità

giuridica, presumibilmente a responsabilità limitata, il cui statuto dovrà garantire il corretto funzionamento del partenariato locale, subordinatamente all'attestazione di finanziabilità del PSL.

Il Consiglio di Amministrazione potrà essere presumibilmente composto da 7/9 persone: 4/5 in rappresentanza dei soci privati e 3/4 in rappresentanza dei soci pubblici).

La gestione amministrativa del GAL sarà realizzata da personale tecnico (coordinatore, animatore) ed amministrativo appositamente incaricato dal GAL

L'azione 13 del PSL intende finanziare iniziative di informazione, promozione e animazione sulla strategia del PSL (organizzazione di incontri per la presentazione delle opportunità offerte dal PSL, sulle azioni che il PSL promuove e sulle diverse modalità di attuazione, la divulgazione attraverso la stampa locale: La Prealpina, Varesenews, Il Corriere del Verbano, l'Eco del Varesotto, la pubblicazione su apposito sito Internet, i TV e radio locali: Rete 55, La 6, la possibilità di stampare volantini e locandine informative, nonché la partecipazione ad eventi, iniziative, fiere o feste locali, finalizzata alla massima divulgazione presso i potenziali beneficiari, della presenza e delle azioni previste dal GAL stesso.

L'azione prevede di sostenere anche i costi di gestione del Gruppo di Azione Locale e le spese di formazione del personale addetto all'elaborazione ed esecuzione delle strategie di sviluppo locale.

Spese ammissibili:

Tutte quelle previste dalle DAQ relativa alla Misura.

Categorie Beneficiari:

Il beneficiario è il Gruppo d'Azione Locale dei Laghi e Della Montagna costituito da un insieme di partner pubblici e privati rappresentativi di tutte le diverse realtà socioeconomiche dell'area (così come elencati nel CAP 2 del PSL).

Il Gruppo di Azione Locale è responsabile dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale e della gestione, chiara e trasparente, degli interventi previsti nel piano stesso.

Entità degli aiuti:

E' riconosciuto un contributo del 100% del costo totale delle azioni ammissibili . L'importo massimo di contributo ammissibile per spese di animazione e/o studi preliminari all'elaborazione da parte del Gal dei piani di sviluppo locale ammonta ad euro 15.000,00.

L'importo massimo di contributo ammissibile per i costi di gestione del Gal è del 15% della spesa pubblica totale

Modalità di attuazione:

Nella gestione del contributo concesso il Gal dovrà garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti e tutto quanto indicato dal bando di riferimento.

Il GAL una volta costituito dovrà garantire una efficace ed efficiente attuazione del PSL mediante l'attivazione di tutti gli strumenti necessari ad una corretta gestione del piano (es predisponendo i bandi e/o convenzioni in conformità a quanto stabilito dal PSR, dal bando, dal Manuale OPR) ed un'animazione e informazione alla popolazione beneficiaria.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di Gruppi di azione locale: 1

Superficie totale coperta dal GAL: 110 kmq

Volume investimenti: Euro 527.200

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009					
2010	119.968,75	59.984,38	0,00	119.968,75	
2011	119.968,75	59.984,38	0,00	119.968,75	
2012	119.968,75	59.984,38	0,00	119.968,75	
2013	119.968,75	59.984,38	0,00	119.968,75	
totale	479.875,00	239.937,50	0,00	479.875,00	

Cronoprogramma di attuazione per anno

Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa misura 431 a – Studi ed elaborazioni	2008	2009	2009-10	2010
Iniziativa misura 431 c – Informazione, formazione e animazione	2009	2010	2009-10-11-12-13	2013
Iniziativa misura 431 c,d,e – spese di gestione	2009	2010	2009-10-11-12-13	2013

- Spese ammissibili, categorie beneficiari, entità degli aiuti, modalità di attuazione, indicatori comunitari, cronoprogramma e rappresentazione cartografica

Per quanto concerne questi punti si rimanda al testo del PSR o ad un eventuale dettaglio maggiore successivo.

3.5 Progetti di cooperazione mis. 4.3.1)

- Descrizione (quando già previsti)
- Sono in fase di studio progetti per la valorizzazione dei prodotti caseari e delle piante acidofile con alcuni cantoni della Svizzera.

3.6 Complementarietà e integrazione

Evidenziare la complementarietà/integrazione con altre iniziative presenti nel territorio

3.7 Integrazione della dimensione ambientale

Descrizione sommaria del processo di VAS o Verifica di esclusione condotto, delle conclusioni principali e di come i risultati sono stati presi in considerazione dalla strategia del Piano (evidenziare gli eventuali elementi e/o misure introdotti al fine di impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambientale e l'eventuale contributo alla soluzione delle criticità/vulnerabilità ambientali riscontrate nell'analisi ambientale e/o ai problemi ambientali causati dal Piano)Descrizione di come verrà dato seguito alle eventuali raccomandazioni emerse in sede di VAS o Verifica di esclusione:

CAPITOLO 4

IL PIANO FINANZIARIO

4.1 Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie

Le caratteristiche del territorio meglio riportate in questo documento al punto 1.1, l'analisi SWOT evidenziano una realtà territoriale in movimento, in fermento, ma che al tempo stesso necessita di un forte lavoro di consolidamento e rafforzamento strutturale.

Le debolezze segnalate nei due punti precedenti sono emerse con forza anche negli incontri preliminari dedicati all'individuazione della strategia PSL con gli attori locali.

Ad una debolezza causata da strutture aziendali non adeguate e al tentativo di promuovere la vendita diretta dei prodotti si è tentato di rispondere con le azioni dell'Asse 1.

La forte vocazione turistica della zona e la propensione alla diversificazione (produzione di energia rinnovabile) hanno trovato rispondenza nelle misure dell'Asse 3.

Pure nell'Asse 3 è incentrata la possibilità di attività di formazione e informazione richieste dagli operatori e presente nell'analisi SWOT.

L'attivazione delle misure dell'Asse 2 ha permesso di rispondere a esigenze precise emerse dal territorio.

Uno sguardo d'insieme delle azioni previste e delle risorse economiche richieste (vedi Tabella sinottica Azioni previste – Progetti attivabili – Richieste economiche) evidenzia un sostanziale equilibrio di impegno e di peso tra le misure dell'Asse 3 (2.200.000 euro) e quelle dell'Asse 1 (1.900.000 euro).

Questo equilibrio non è tanto il frutto di un'analisi a tavolino delle esigenze del territorio, quanto dell'ascolto attento delle istanze dei diversi attori coinvolti nelle attività di preparazione del PSL.

In sintesi, durante tutto l'iter di consultazione delle realtà locali che ha portato alla redazione del PSL, sono emerse, dai diversi operatori coinvolti, esigenze e proposte legate a progetti e/o programmi già previsti o in fase di programmazione, di cui, nella stesura definitiva del PSL daremo ampia documentazione.

Si è inteso così privilegiare ipotesi di lavoro concrete e reali.

La coerenza delle risorse economiche richieste è, quindi il frutto di un'attenta valutazione della forza di sviluppo del territorio e dei principali attori.

L'equilibrio e la coerenza sono il frutto di un forte adeguatezza del PSL alla realtà.

Lo sviluppo che ne deriverà sarà equilibrato tra ambiente, economia e centralità della persona.

Da notare infine che altre 2 Comunità Montane varesine (Comunità Montana Valganna e Valmarchirolo e Comunità Montana della Valceresio) hanno comunicato l'interesse a partecipare alla società che gestirà il Gal e che le attività delle 2 comunità montane saranno fortemente integrate con quelle previste dal GAL dei Laghi e della Montagna in un'ottica di sviluppo integrato di tutta la montagna varesina.

4.2 Piano finanziario

Piano finanziario suddiviso per fonte di finanziamento (pubblica, comunitaria, privata, costo totale), fondi extra leader.

Asse/misura	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale
121- Ammodernamento aziende agricole	€400.000,00	€200.000,00	€600.000,00	€1.000.000,00
122- Migliore valorizzazione economica delle foreste	€240.000,00	€120.000,00	€160.000,00	€400.000,00
125b- Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali	€195.000,00	€97.500,00	€105.000,00	€300.000,00
TOTALE ASSE 1	€835.000,00	€417.500,00	€865.000,00	€1.700.000,00
216- Investimenti non produttivi	€285.000,00	€142.500,00	€15.000,00	€300.000,00
TOTALE ASSE 2	€285.000,00	€142.500,00	€15.000,00	€300.000,00
311- diversificazione verso	€400.000,00	€200.000,00	€600.000,00	€1.000.000,00

attività non agricole				
312- Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese	€65.000,00	€32.500,00	€135.000,00	€200.000,00
313 – Incentivazione attività turistiche	€292.500,00	€146.250,00	€ 82.500,00	€ 375.000,00
321- Servizi essenziali per l'economia e la pop. rurale	€250.000,00	€125.000,00	€75.000,00	€325.000,00
323- Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	€105.000,00	€52.500,00	€50.000,00	€155.000,00
331- Formazione e informazione	€85.000,00	€42.500,00	€103.500,00	€188.500,00
TOTALE ASSE 3	€1.197.500,00	€598.750,00	€1.046.000,00	€2.243.500,00
431- Gestione dei GAL	€479.875,00	€239.937,50	€125.125,00	€605.000,00

Piano finanziario per Asse (in euro)

4.1	Strategie di sviluppo locale	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
		1	2	3	1+3	
4.1.1	Competitività (Asse 1)	€ 835.000,00	€ 417.500,00	€ 865.000,00	€ 1.700.000,00	€ 33.520,00
4.1.2	Ambiente e spazio rurale (Asse 2)	€ 285.000,00	€ 142.500,00	€ 15.000,00	€ 300.000,00	€ 182.111,00
4.1.3	Qualità della vita (Asse 3)	€ 1.197.500,00	€ 598.750,00	€1.046.000,00	€ 2.243.500,00	€ 330.000,00
4.3.1	Costi di gestione, acquisizione delle competenze, animazione	€ 479.875,00	€ 239.937,50	€ 125.125,00	€ 605.000,00	
	totale PSL	€ 2.797.375,00	€ 1.398.687,50	€ 2.051.125,00	€ 4.848.500,00	€ 545.631,00

Ventilazione per anno (in euro):

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
2009			€ -	€ -	€ 70.000,00
2010	€ 591.443,75	€ 295.721,88	€ 337.875,00	€ 951.150,00	€ 475.631,00
2011	€ 722.093,75	€ 361.046,88	€ 525.375,00	€ 1.269.300,00	
2012	€ 934.743,75	€ 467.371,88	€ 767.875,00	€ 1.704.450,00	
2013	€ 549.093,75	€ 274.546,88	€ 294.875,00	€ 845.800,00	
Totale PSL	€ 2.797.375,00	€ 1.398.687,50	€ 2.051.125,00	€ 4.848.500,00	€ 545.631,00

Ventilazione per anno per Asse (in euro)

ASSE 1

	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
2009					
2010	€ 119.500,00	€ 59.750,00	€ 110.500,00	€ 230.000,00	€ 33.520,00
2011	€ 238.500,00	€ 119.250,00	€ 251.500,00	€ 490.000,00	
2012	€ 278.500,00	€ 139.250,00	€ 311.500,00	€ 590.000,00	
2013	€ 198.500,00	€ 99.250,00	€ 191.500,00	€ 390.000,00	
TOTALE ASSE 1	€ 835.000,00	€ 417.500,00	€ 865.000,00	€ 1.700.000,00	€ 33.520,00

ASSE2

	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
2009					
2010	€ 71.250,00	€ 35.625,00	€ 3.750,00	€ 75.000,00	€182.111,00
2011	€ 71.250,00	€ 35.625,00	€ 3.750,00	€ 75.000,00	
2012	€ 71.250,00	€ 35.625,00	€ 3.750,00	€ 75.000,00	
2013	€ 71.250,00	€ 35.625,00	€ 3.750,00	€ 75.000,00	
TOTALE ASSE 2	€ 285.000,00	€ 142.500,00	€ 15.000,00	€ 300.000,00	€182.111,00

ASSE 3

	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
2009					€ 70.000,00
2010	€ 280.725,00	€ 140.362,50	223.625,00	504.350,00	€260.000,00
2011	€ 292.375,00	€ 146.187,50	270.125,00	562.500,00	
2012	€ 465.025,00	€ 232.512,50	452.625,00	917.650,00	
2013	€ 159.375,00	€ 79.687,50	99.625,00	259.000,00	
TOTALE ASSE 3	€ 1.197.500,00	€ 598.750,00	1.046.000,00	2.243.500,00	€ 330.000,00

ASSE 4

	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
2009					
2010	€ 119.968,75	€ 59.984,38		€ 141.800,00	
2011	€ 119.968,75	€ 59.984,38		€ 141.800,00	
2012	€ 119.968,75	€ 59.984,38		€ 121.800,00	
2013	€ 119.968,75	€ 59.984,38		€ 121.800,00	
TOTALE ASSE 4	€ 479.875,00	€ 239.937,50	0	€ 527.200,00	0

E' prevista una programmazione dedicata del bilancio della Comunità Montana e dei principali Comuni beneficiari.

Per le risorse private oltre ai normali investimenti previsti di routine nelle aziende agricole della valle, sono in corso contatti per la realizzazione di investimenti privati nel settore delle energie rinnovabili.

MODALITA' DI GESTIONE E ATTUAZIONE

5.1 La struttura del GAL

- Descrizione della forma giuridica, della struttura organizzativa del Gal e delle modalità organizzative previste per l'attuazione del PSL:
- E' prevista la costituzione di una società di capitale mista pubblico-privata che sarà realizzata secondo le norme vigenti.
- Tale società si doterà di una propria sede e di un proprio staff dedicato all'attuazione del PSL.

- Descrizione delle responsabilità ed obblighi del Gal

Il GAL una volta costituito dovrà garantire una efficace ed efficiente attuazione del PSL mediante l'attivazione di tutti gli strumenti necessari ad una corretta gestione del piano (es predisponendo i bandi e/o convenzioni in conformità a quanto stabilito dal Piano stesso, dalle DAQ, dai Documenti tecnici Procedurali e dal Manuale OPR) ed un'animazione e informazione alla popolazione beneficiaria.

Il GAL dovrà altresì attivare tutti gli strumenti necessari per la realizzazione delle azioni previste e per l'implementazione della strategia assicurando agli attori del territorio le competenze e le informazioni adeguate.

Il particolare potrà, nelle proposte di bando, modificare – nel limite previsto dalle DAQ - le tipologie di interventi attivate rispetto a quelle previste dal bando regionale (ad esempio come quota di cofinanziamento) in quanto le stesse rispondono alle specifiche esigenze del territorio.

Il PSL prevede di coinvolgere le autorità con competenze ambientali nella fase attuativa, di definizione dei bandi/convenzioni e di localizzazione degli interventi tenendo conto dei pareri espressi nella procedura di esclusione. Tali autorità saranno coinvolte anche nel piano di monitoraggio sia per le competenze in loro possesso (ad es ARPA) sia perché detentori di dati (ad es ARPA, ASL, Provincia di Varese – Ente gestore Sic).

Le proposte di **bando** (che dovrà fare esplicito riferimento al PSL e ai suoi indirizzi, alle prescrizioni di carattere ambientale, agli indicatori che si vogliono raggiungere) una volta approvata dal Consiglio di Amministrazione del GAL sarà sottoposta all'approvazione del Comitato di Gestione. Superata positivamente tale fase, il bando sarà successivamente pubblicato a cura del GAL.

Una volta pubblicato il bando, le domande presentate al GAL corredate con tutta la documentazione necessaria saranno anche trasmesse all'Organismo delegato competente (Provincia o CM). L'istruttoria è a carico dell'Organismo Delegato competente che trasmette al GAL gli elenchi delle domande con istruttoria positiva perfezionato con l'aggiunta dei punteggi attribuito dal GAL.

Il GAL pubblica la graduatoria delle domande ammissibili a contributo, trasmesse e redatte dall'OD e approva l'ammissione a finanziamento, sulla base della disponibilità finanziaria indicata nei bandi.

L'OPR eroga i contributi sulla base di elenchi di liquidazione redatti dall'OD, verificando che gli importi siano coerenti con i Piani Finanziari dei PSL.

Nell'ambito dei PSL possono essere finanziati interventi sulla base di **convenzioni** stipulate direttamente con il GAL: l'istruttoria è effettuata dalla DG Agricoltura che comunica l'esito al GAL e all'OD stabilendo le modalità e tempi per la presentazione della domanda di contributo da parte dei beneficiari.

I soggetti richiedenti presentano la domanda corredata dalla documentazione prevista dalla convenzione. L'OD competente istruisce la domanda e definisce la spesa ammissibile a contributo.

L'OPR eroga i contributi sulla base di elenchi di liquidazione specifici per domande non selezionate attraverso bandi, verificando che gli importi siano coerenti con i Piani Finanziari dei PSL.

La DG Agricoltura è responsabile delle ammissibilità rendicontazione delle spese di gestione e di ogni altra spesa direttamente sostenuta dal GAL.

Il GAL dovrà inoltre provvedere al monitoraggio sullo stato di realizzazione di tutte le iniziative previste nel PSL fornendo adeguata assistenza tecnica e amministrativa (acquisizione atti e documentazione realizzazione dei progetti) nel rispetto delle normative di riferimento.

5.2 Informazione ed animazione

- Descrizione delle forme e modalità di informazione ed animazione della popolazione beneficiaria (Piano di comunicazione):
- Oltre alla normale attività di informazione che la Comunità Montana tiene regolarmente verranno attuate le seguenti attività di animazione e informazione:
 - Presenza su media locali
 - Riunioni presso tutte le comunità locali
 - Riunioni per filiera e settore produttivo
 - Attivazione di un sito internet dedicato
 - Visita personalizzata a tutti gli imprenditori agricoli e ai possibili beneficiari
 -

5.3 Procedure di monitoraggio

- Definizione delle procedure e del sistema di monitoraggio relativo anche agli aspetti ambientali.

Il GAL essendo garante dell'esecuzione complessiva del PSL nei confronti dell'Autorità di Gestione dovrà provvedere, su richiesta e con le modalità stabilite dalle autorità competenti, alla presentazione di una scheda di monitoraggio sullo stato di realizzazione di tutte le iniziative previste dal PSR.

Il GAL dovrà garantire oltre al rispetto dell'attuazione delle iniziative previste dal PSL anche la verifica della loro realizzazione e quindi il monitoraggio fisico e amministrativo così come previsto dalle disposizioni attuative.

Attraverso il monitoraggio si potranno anche verificare il raggiungimento degli obiettivi e la corrispondenza dei risultati con gli indicatori previsti – regolarità di investimenti in termini di risorse finanziarie e materiali, aspetti ambientali – ed eventualmente se necessario, modificare le successive procedure.

In particolare il GAL potrà svolgere attività di controllo in fase di redazione bandi, accoglimento domande e istruttoria, verifica degli incarichi affidati attraverso il proprio personale e il Consiglio di Amministrazione.

Di seguito una prima bozza di possibile scheda di monitoraggio che sarà opportunamente modificata e integrata nel caso in cui il GAL sarà costituito.

Obiettivo generale	Azione	Effetti attesi	Valore Indicatore ex ante	Bando Convenzione	Rendicontazione	Spese		Valore indicatore AI...
Obiettivo specifico PSL						Ammesse	Rendicontate	
.....								

REG CE 1698/2005

SCHEMA B

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

CHECK LIST per la valutazione della applicazione della procedura di Valutazione ambientale (VAS)

La presente *check list* rappresenta uno strumento diretto a raccogliere le informazioni necessarie al Comitato di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale per decidere, in fase di preselezione, se sottoporre ciascun Piano di Sviluppo Locale (PSL) alla procedura di valutazione ambientale (VAS), in base ai requisiti della normativa vigente³.

I piani che non soddisfano i requisiti previsti dalla normativa, saranno sottoposti alla procedura di verifica di esclusione, al fine di determinare la significatività degli effetti ambientali connessi con la strategia del piano, che si concluderà con la decisione di assoggettare o meno l'elaborazione del PSL alla procedura di VAS.

Saranno esclusi dall'applicazione della VAS e della Verifica di esclusione, unicamente i PSL che prefigurano la realizzazione di interventi esclusivamente di natura immateriale.

Tenendo conto della strategia del PSL e delle scelte che potranno essere operate in fase di elaborazione ed attuazione del Piano, i Gruppi di Azione Locale dovranno fornire indicazioni in merito ad ognuno dei quesiti elencati di seguito.

- 1. La strategia del PSL prevede o potrebbe prevedere in fase di attuazione interventi rientranti nell'ambito di applicazione della V.I.A. o della Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.?**

NO

- 2. Nell'ambito territoriale interessato dal Piano sono presenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS)? Quali relazioni intercorrono tra i siti e gli interventi previsti in termini sia spaziali che funzionali?**

SI Nell'ambito territoriale interessato dal piano sono presenti siti appartenenti alla rete Natura 2000.

NO non esistono relazioni tra tali siti e gli interventi previsti dal PSL

³Decreto Legislativo 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale", art. 6, comma 2 "[...] viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni."

3. La strategia del PSL prefigura interventi di carattere esclusivamente immateriale per i quali è possibile escludere qualsiasi potenziale impatto sull'ambiente? no

Tabella

Elenco indicativo delle tipologie progettuali finanziabili all'interno delle Misure PSR che potrebbero rientrare nel campo di applicazione della V.I.A.

Categoria	DESCRIZIONE	Misura PSR
D.Lgs. 4/2008 – Allegato III (V.I.A. regionale)		
Progetti di competenza delle Regioni	z) Elettrodotti per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV con tracciato di lunghezza superiore 10 km	Misura 125 B
	ac) Impianti per l'allevamento intensivo di pollame e di suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline; 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 900 posti per scrofe	Misura 121
D.Lgs. 4/2008 – Allegato IV (Verifica di assoggettabilità)		
Agricoltura:	c) Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovocaprini, 500 posti bovini	Misura 121
Industria dei prodotti alimentari	a) Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno	Misura 123
	b) Impianti per il trattamento e la produzione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale	
	c) Impianti per la fabbricazione di prodotti lattiero-caseari con capacità di lavorazione superiore di 200 tonnellate al giorno su base annua	
	f) Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiori a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno	
	h) Molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 m ² di superficie impegnata o 50.000 m ³ di volume	
	i) Zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinatura superiore a 10.000 t/giorni di barbabietole	
Industria dei tessuti, del cuoio, del legno, della carta	a) Impianti di fabbricazione di pannelli di fibre, pannelli di particelle e compensati di capacità superiore alle 50.000 t/annuo di materie lavorate	Misura 123
	b) Impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni di capacità superiore a 50 tonnellate al giorno	
Progetti di infrastrutture	d) Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo	Misura 125 A e Misura 311
	z) Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 km	Misura 125 B